

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Misure integrative del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC) adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22.01.2026

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dott. Stefano Pescarolo – Responsabile Internal Auditing nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2024

Pubblicato sul sito istituzionale del Poligrafico <http://www.ipzs.it> nella sezione “Società trasparente” – sottosezione “Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione”

CLASSIFICAZIONE: PUBBLICO

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 1 di 116

SOMMARIO

SOMMARIO	1
PREMESSE E QUADRO REGOLATORIO	4
INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO	4
<i>Premessa e Obiettivi del Piano</i>	<i>4</i>
<i>Normativa di Riferimento</i>	<i>4</i>
<i>Il Processo di adozione del piano anticorruzione.....</i>	<i>6</i>
<i>Coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione e d'illegalità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della L. 190/2012.....</i>	<i>8</i>
INQUADRAMENTO GIURIDICO E STRUTTURALE DELL'ENTE.....	9
<i>Contesto Giuridico e Missione dell'Ente</i>	<i>9</i>
<i>Struttura Organizzativa e Società Partecipate</i>	<i>14</i>
I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	22
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)	22
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	25
SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI	29
GLI ELEMENTI DEL SISTEMA ANTICORRUZIONE DEL POLIGRAFICO	29
<i>La certificazione ISO 37001 per il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione IPZS e Valoridicarta</i>	<i>33</i>
<i>La politica anticorruzione.....</i>	<i>34</i>
<i>Codice Etico – Principi etici e di comportamento.....</i>	<i>35</i>
<i>Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....</i>	<i>36</i>
<i>Coinvolgimento dei Dirigenti/Dipendenti nella diffusione della cultura dell'anticorruzione e della Trasparenza.....</i>	<i>36</i>
OBIETTIVI STRATEGICI DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2026	38
CONSUNTIVO OBIETTIVI STRATEGICI 2025	39

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 2 di 116

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO44

PREMESSA	44
ANALISI DEL CONTESTO	45
<i>Analisi del contesto esterno.....</i>	<i>46</i>
<i>Analisi del contesto interno.....</i>	<i>55</i>
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	58
1.1 <i>Identificazione del rischio</i>	<i>59</i>
1.2 <i>L'analisi del rischio.....</i>	<i>61</i>
1.3 <i>Fasi principali del processo di valutazione</i>	<i>62</i>
TRATTAMENTO DEI RISCHI.....	69
1.4 <i>Sistema di controllo interno e gestione dei rischi</i>	<i>70</i>
1.5 <i>Codice Etico.....</i>	<i>73</i>
1.6 <i>Rotazione Ordinaria Del Personale</i>	<i>74</i>
1.7 <i>Rotazione Straordinaria del Personale</i>	<i>76</i>
1.8 <i>Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</i>	<i>80</i>
1.9 <i>Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013.....</i>	<i>85</i>
1.10 <i>Attività successive alla cessazione del servizio (cd Revolving Doors / Pantouflage).....</i>	<i>91</i>
1.11 <i>Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.....</i>	<i>97</i>
1.12 <i>Whistleblowing</i>	<i>99</i>
1.13 <i>Formazione del personale.....</i>	<i>102</i>
1.14 <i>Incarichi extra istituzionali.....</i>	<i>104</i>

TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO 105

ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA.....	105
IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA	105
MISURE DI MONITORAGGIO E VIGILANZA	109
MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ACCESSO CIVICO	110

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA 111

METODOLOGIA SOTTOSTANTE AL MONITORAGGIO.....	111
--	-----

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 3 di 116

RENDICONTAZIONE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLE MISURE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO

2025 111

MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE 114

SISTEMA SANZIONATORIO 115

AGGIORNAMENTO DEL PIANO E ITER APPROVATIVO 115

APPENDICI E ALLEGATI 116

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 4 di 116

PREMESSE E QUADRO REGOLATORIO

INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO

PREMESSA E OBIETTIVI DEL PIANO

Con l'adozione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito anche "PPCT"), il Gruppo Poligrafico intende ottemperare a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal D.Lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, con l'obiettivo principale di articolare e implementare un sistema organico di prevenzione della corruzione che sia idoneo a garantire l'effettivo contenimento dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In conformità alle indicazioni contenute nei recenti PNA, il presente Piano non contiene, nel corpo principale, i riferimenti normativi, rinviando, per gli stessi, all'Allegato 4. Nondimeno, considerata la complessità della materia in analisi, si ritiene opportuna una sintetica disamina delle nozioni di "corruzione" e "trasparenza", quali fondamenti della strategia di contrasto dei rischi corruttivi.

In proposito, quanto al concetto di "corruzione", va rilevato come i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella L. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla nozione di "corruzione" contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un'accezione assai più ampia. Come rilevato tra gli altri nel PNA 2019 e 2022, infatti, la nozione di corruzione accolta dagli accordi internazionali, ivi compresa la cd. Convenzione di Merida¹, fa riferimento anche a situazioni sintomatiche di cattiva amministrazione, ovvero, in base alla definizione che

¹ Cfr. Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 5 di 116

si evince dalla dottrina internazionale in materia, in cui si manifesti “l’abuso di un potere fiduciario per un profitto privato” a prescindere dai modi concreti con cui ciò avvenga.

L’ANAC, dunque, in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che – in considerazione della finalità di prevenzione perseguita dalla L. 190/2012 – sub specie di realizzazione di una tutela anticipatoria – al termine “corruzione” deve essere attribuito un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319 ter ss. del codice penale (ipotesi di corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A., ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nell’ottica di chiarire l’importanza e la natura della normativa di riferimento merita ancora richiamare il concetto di “trasparenza amministrativa”, come declinato dal D.Lgs. 33/2013.

In particolare, a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 la trasparenza è ora “intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

Tale concetto di trasparenza, come si avrà modo di descrivere nella Sezione “Trasparenza” del presente Piano, è assicurata non solo attraverso la pubblicazione – sul sito istituzionale dell’Azienda – di dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, ma anche attraverso:

- la pubblicazione di dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 43, D.Lgs. 33/2013);
- l’accesso civico cd. “semplice” (art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013);

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 6 di 116

- l'accesso civico cd. "generalizzato" (art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013);
- ulteriori azioni ad hoc assunte dal Poligrafico a tal fine quale, ad esempio, la rappresentazione a cittadini e stakeholders dell'organizzazione e dell'attività della Azienda.

Inoltre, con Delibera n. 495 del 25 settembre 2024, l'Anac ha approvato taluni schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto, con l'obiettivo di garantire, tra gli altri requisiti di qualità del dato richiesti, una sempre maggiore integrità, completezza, tempestività, costante aggiornamento e semplicità di consultazione dei dati/informazioni da pubblicare ed implementazione di controlli automatici da parte della stessa Autorità.

IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il presente Piano è adottato ai sensi della L. 190/2012, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, con particolare riferimento, per gli aspetti di interesse, al PNA 2019-2021 approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, all'Aggiornamento 2022 al PNA 2023 incentrato sui contratti pubblici ed in attesa dell'approvazione in via definitiva del PNA 2025-2027 che introdurrà una nuova strategia nazionale integrata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con obiettivi misurabili e focus su digitalizzazione degli appalti e governance. Alla data di approvazione del presente Piano, in particolare, Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, approvato dal Consiglio di Anac dell'11 novembre 2025, è in fase di adozione finale, non appena giungeranno all'Autorità i pareri dei soggetti istituzionali preposti dalla legge al riguardo, vale a dire la Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie Locali e il Comitato interministeriale. Seguirà l'approvazione consiliare definitiva e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità e di tale pubblicazione sarà dato avviso in Gazzetta Ufficiale.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale soggetto privato in controllo pubblico è, pertanto, soggetto all'applicazione della legge anticorruzione, e comunque sin dal 04/02/2004

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 7 di 116

ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato aggiornato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Gruppo Poligrafico, dott. Stefano Pescarolo – Responsabile Internal Auditing – rispetto alle precedenti versioni approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il presente Piano è adottato dal Poligrafico con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2026.

Il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del Poligrafico è composto da:

- il presente documento, denominato **“Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”**;
- un documento denominato **“Mappatura delle attività a rischio e delle misure di prevenzione della corruzione”**;
- un documento denominato **“Obblighi di trasparenza”**;
- **Statuto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**
- **Normativa di riferimento.**

Costituiscono parte integrante del documento, infine, le disposizioni previste da:

- il Codice Etico;
- il Sistema sanzionatorio (Allegato 3 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del Poligrafico ex D.Lgs. 231/2001).

Il Piano approvato è pubblicato all'interno del sito internet istituzionale del Poligrafico (<http://www.ipzs.it>) nella sezione “Società trasparente” – sotto-sezione “Disposizioni generali e Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione” e sarà diffuso attraverso appositi canali e iniziative di comunicazione.

Il presente Piano costituisce documento programmatico del Poligrafico e della società dallo stesso controllata Valoridicarta, nel quale confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il RPCT ha elaborato sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili di Struttura aziendale competenti.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 8 di 116

Come si chiarirà nel prosieguo, nella fase di predisposizione del PPCT si sono tenuti in debita considerazione i MOGC 231 adottati dal Poligrafico e da Valoridicarta, unitamente a tutte le misure di mitigazione del rischio corruzione già previste negli stessi, al fine di assicurare il necessario coordinamento tra controlli per la prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001 e rischi ex L. 190/2012, nonché tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dal Poligrafico (pubblicato sul sito Internet <http://www.ipzs.it> nella sezione "Società trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni Generali") e quello di Valoridicarta (pubblicato sul sito internet <http://www.valoridicarta.it>).

COORDINAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E D'ILLEGALITÀ AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 E DELLA L. 190/2012

Come stabilito dalle Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, alle quali espressamente rinvia anche il PNA 2019, le misure introdotte dalla L. 190 del 2012 e dal D.Lgs. 33/2013 si applicano alle società controllate direttamente o indirettamente dalle Pubbliche Amministrazioni, in cui rientrano le fattispecie richiamate dal codice civile, all'art. 2359, co. 1, ai nn. 1), 2) e 3).

Tali obblighi di adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza valgono anche qualora le suddette società abbiano già adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le Linee Guida n. 1134/2017 chiariscono che il comma 2-bis dell'art. 1 della L. 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ha reso obbligatoria per le società in controllo pubblico l'adozione delle "misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001", in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti. È necessario specificare che nulla è cambiato in tema di regime di adozione dello stesso Modello 231, per il quale permane il sistema dell'adozione facoltativa. Si segnala altresì che sull'adozione e sulla qualità delle misure integrative vigilerà l'ANAC.

L'elaborazione del presente documento è stata svolta in conformità con gli indirizzi delineati dai sopra citati documenti emessi da ANAC, tale da prevedere, oltre ai principi

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 9 di 116

generali di comportamento definiti nel Codice Etico e alle misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 elaborate dal RPCT e adottate dall'organo di indirizzo della società, le specifiche misure di prevenzione e controllo in riferimento ai reati previsti dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

Da ultimo, è opportuno evidenziare che il Poligrafico ha provveduto nel corso dell'anno 2024 all'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale attività è stata svolta, sotto il profilo metodologico e contenutistico, tenendo conto che in quanto soggetto privato in controllo pubblico, ha già adottato, ai sensi della L. 190/2012, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza recante "misure integrative del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", anche in conformità alla Delibera ANAC n. 1134/2017. Inoltre, Il Poligrafico gestisce per conto di Valوريدicarta una serie di servizi regolamentati in un contratto di service ad hoc stipulato tra le parti. È stato, pertanto, ritenuto opportuno considerare tali rapporti nell'individuazione e nell'aggiornamento delle aree di rischio ex D.Lgs. 231/2001. Nel 2025, in ogni caso, è stata avviata un'ulteriore attività di aggiornamento dei Modelli 231 di Poligrafico e di Valوريدicarta al fine di recepire le modifiche organizzative e le novelle normative intervenute successivamente all'ultima approvazione dei menzionati documenti.

INQUADRAMENTO GIURIDICO E STRUTTURALE DELL'ENTE

CONTESTO GIURIDICO E MISSIONE DELL'ENTE

Il Poligrafico nasce nel 1928 (legge n. 2744 del 6 dicembre 1928), acquisendo la Zecca cinquant'anni più tardi, nel 1978 (legge n. 154 del 20 aprile 1978).

Con delibera CIPE n. 59 del 2 agosto 2002, pubblicata nella G.U. del 17 ottobre 2002 n. 244, il Poligrafico - già ente pubblico economico - viene trasformato in società per azioni, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista.

Il Poligrafico rappresenta una delle più significative realtà industriali di Roma ove sono presenti la sede centrale, l'Officina Carte Valori, gli stabilimenti di via Salaria e in via Gino Capponi, e presso il sito di viale Gottardo nel quale è ubicata la Scuola dell'Arte

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 10 di 116

della Medaglia. Esso ha, inoltre, uno stabilimento produttivo a Foggia ed uno a Verrès (AO).

In virtù del proprio importante mandato istituzionale e di un ruolo storico nel Paese, il Poligrafico ha orientato le sue scelte verso i temi della sostenibilità produttiva, sociale e ambientale, puntando alla crescita continua, attraverso forti investimenti in rinnovamento delle tecnologie produttive e dei prodotti e ricercando la creazione di valore in una logica di lungo termine.

Il Poligrafico vuole essere *“un centro di competenze per la progettazione e realizzazione di documenti di identificazione fisica e digitale, sistemi di anticontraffazione e tracciatura, soluzioni informatiche integrate per la PA”* e svolge, in via esclusiva, attività di rilievo che coinvolgono interessi primari dello Stato che vanno dalla sicurezza alla tutela della salute, dall'anticontraffazione alla predisposizione di metodologie e strumenti per essenziali attività di vigilanza e controllo. Innovare e supportare le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini nel processo di trasformazione digitale e modernizzazione del sistema Paese è infatti uno dei compiti istituzionali del Poligrafico.

Il Poligrafico ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo di garante della fede pubblica a sostegno dello Stato, investendo in prodotti di sicurezza e soluzioni per l'identità delle persone, l'autenticità di beni e la sicurezza delle informazioni e si è affermato come riferimento per gli Stakeholder in tema di innovazione e digitalizzazione.

La Società tutela gli interessi primari dei cittadini e dello Stato attraverso attività di contrasto alla contraffazione per arginare gli effetti dannosi sul sistema produttivo nazionale, sulla salute dei consumatori e dei lavoratori e a garanzia del gettito fiscale e contributivo.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 11 di 116



Figura 1 – Le soluzioni del Poligrafico

Le principali soluzioni proposte dal Poligrafico in coerenza con il suo ruolo di garante della fede pubblica e nell'ambito del processo di trasformazione digitale e modernizzazione del Paese riguardano i seguenti ambiti:

- IDENTITA' E RICONOSCIMENTO:** le principali soluzioni in quest'ambito sono la Carta di Identità Elettronica, un documento dotato delle più avanzate tecnologie di anticontraffazione, rappresenta l'identità digitale del cittadino per un accesso sicuro ai principali servizi online della PA. Il Passaporto Elettronico, è riconosciuto tra i più potenti al mondo, il passaporto italiano consente di viaggiare in tutta sicurezza e senza visto preliminare in gran parte dell'Europa e in molti Paesi esotici. La patente di guida europea è il modello adottato nel 2006 dall'Unione europea per garantire in tutti i Paesi membri uniformità di informazioni e di rilascio del documento, anche al fine di aumentare la sicurezza stradale. Nel contesto dei documenti di identità, il Permesso di Soggiorno Elettronico e la Carta Europea della Disabilità testimoniano l'impegno dell'azienda a fornire allo Stato competenze e know-how, garantendo che principi come accoglienza e inclusione diventino sempre più diffusi, sicuri e accessibili.
- ANTICONTRAFFAZIONE SICUREZZA E TUTELA DEL MADE IN ITALY:** Le soluzioni offerte dal Poligrafico in quest'ambito prevedono il connubio tra soluzioni di

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 12 di 116

stampa di sicurezza e le più avanzate tecnologie riunendo in un'unica soluzione la certezza dell'autenticità data dall'elemento fisico e l'efficacia degli elementi di sicurezza digitali. Il contrassegno di sicurezza è infatti uno strumento fondamentale nella lotta alla contraffazione. Esso garantisce ad aziende e consumatori: in termini di protezione dalla contraffazione, immediata riconoscibilità, dati certificati e tracciati attraverso l'utilizzo di numeri di identificazione univoci. La Legge 27 dicembre 2023, n. 206 recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy", con lo scopo di tutelare e promuovere i prodotti italiani, prevede l'adozione del contrassegno ufficiale del Made in Italy, realizzato dal Poligrafico e basato sull'impiego di carta valori e tecnologie di sicurezza idonee a garantire protezione da contraffazioni e falsificazioni.

- MONETE, FRANCOBOLLI E CARTE SPECIALI:** La Zecca si occupa, in ambito istituzionale ed esclusivo, della coniazione per lo Stato italiano e per alcuni Stati esteri sia di moneta a corso legale che di raccolte divisionali in metalli preziosi per collezionisti. Inoltre, realizza per l'Amministrazione dello Stato e privati medaglie, distintivi, timbri, sigilli, e contrassegni metallici. Dal 1978, anno in cui è divenuta parte del Poligrafico, la Zecca ha proseguito il suo percorso storico perpetuando le arti tradizionali e manifatturiere che si coniugano nella produzione numismatica e medaglistica, destinata al collezionismo nazionale e internazionale e nella coniazione della moneta di circolazione. La Zecca include, altresì, la "Scuola dell'Arte della Medaglia", laboratorio d'Arte nato come centro di alta specializzazione di giovani artisti già esperti nell'incisione e nella modellazione plastica sin dal 1911. Con la numismatica i maestri incisori della Zecca dello Stato tramandano l'antica arte del saper fare, sempre più coniugata con nuove e avanzate tecnologie che consentono di esaltare la bellezza del segno inciso. Il lancio annuale della Collezione Numismatica si distingue per emissioni che celebrano eventi, temi e personaggi sempre più moderni e innovativi. Il portafoglio prodotti del Poligrafico è caratterizzato da una produzione che si ispira alla tradizione artistica – come la carta filigranata di sicurezza per documenti e certificati, i valori postali come i francobolli realizzati in tecnica calcografica, i foglietti erinofili (celebrativi), timbri, sigilli e

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 13 di 116

punzoni metallici. Le Carte-Valori postali, ovvero i Francobolli, sono realizzate e stampate in via esclusiva dal Poligrafico per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e utilizzate per l'affrancatura e l'accesso al servizio postale universale. Attraverso il connubio di Arte e Sicurezza, i francobolli sono anche un veicolo identitario attraverso la promozione della cultura, del paesaggio e della storia italiana. La resistenza delle carte valori fisiche alla contraffazione, unita all'efficienza di un'infrastruttura digitale sicura, caratterizzano questo tipo di soluzioni sempre nell'ottica di garantire la massima sicurezza.

- ARTE, EDITORIA, SOLUZIONI GIURIDICHE E DIGITALI E ELETTORALE:** dal 1928 la Libreria dello Stato, prestigioso marchio che identifica l'attività editoriale del Poligrafico, seleziona opere di alto valore culturale e scientifico, contribuendo alla diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso la collaborazione con prestigiose istituzioni nazionali ed internazionali, Ministeri, Enti di ricerca, Accademie ed Enti territoriali. Il catalogo disponibile per la vendita di prodotti, anche on line, presenta opere di carattere letterario, scientifico e giuridico, anche in versione multimediale. Realizza, infine, banche dati telematiche e gestisce servizi internet. Al Poligrafico è demandata per legge la stampa e la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale e degli Atti normativi. Il Poligrafico in quanto garante della fede pubblica, assicura l'entrata in vigore della norma con la pubblicazione del Giornale Ufficiale dello Stato in formato cartaceo e la sua diffusione attraverso la consultazione gratuita sul portale. Sempre nell'ambito della soluzioni giuridiche è da segnalare il portale Normattiva: realizzato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il portale della normativa vigente, offre accesso gratuito a tutto il patrimonio legislativo italiano dal 1861 a oggi in multivigenza, ossia con possibilità di consultarne l'evoluzione del testo nel tempo. Il Poligrafico inoltre è responsabile del coordinamento organizzativo del servizio elettorale, esso infatti si occupa di assicurare la fornitura delle tessere elettorali, l'intera gamma di materiale di seggio e tutti i servizi per un corretto svolgimento delle elezioni, garantendo al cittadino l'esercizio di un diritto costituzionale e a Stato e Regioni il contenimento dei costi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 14 di 116

Tali attività, che mantengono natura industriale, costituiscono compiti istituzionali assegnati direttamente da disposizioni normative e che - anche per la loro rilevanza economica - incidono in modo determinante sull'organizzazione dell'attività produttiva.

Il Centro nazionale di analisi delle monete "C.N.A.C." è, infine, l'autorità nazionale competente per le monete metalliche in euro, costituita nel 2001 all'interno del Poligrafico su nomina del dipartimento del Tesoro del MEF, il quale ha designato tutte le autorità competenti italiane previste dal Regolamento UE 1338/2001 (misure per la protezione dell'euro contro la falsificazione) con lettera n. 704400 del 19/12/2001.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SOCIETÀ PARTECIPATE

Per lo svolgimento delle proprie attività il Poligrafico si è dotato di una Struttura Organizzativa che prevede alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato le Strutture: Affari Istituzionali e Relazioni con gli Stakeholder, Corporate Affairs, Risorse Umane Sviluppo e Formazione, Amministrazione, Bilancio e Risk Management, Procurement, Sicurezza Ambiente e Qualità, Comunicazione Marketing e Brand e gli Stabilimenti Produttivi (Officina Carte Valori e Prodotti Tradizionali, Zecca, Foggia e Verrès).

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale vi sono le Strutture: IT, Pubblica Amministrazione e Mercati Regolamentati, Mercati Privati Internazionali, Mercati Privati Italia, Programmi e Progetti di Dematerializzazione. In staff al Direttore Generale e a supporto delle Strutture da ultimo menzionate vi sono le seguenti Strutture: Integrazione Partecipate, Innovazione Strategia di Ricerca e Prodotto e Ingegneria di Prodotto.

In staff all'Amministratore Delegato vi è la Struttura Pianificazione Strategica e Controllo e Supporto Industriale.

La Struttura Internal Auditing e la Segreteria CdA riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 15 di 116

Di seguito si riporta l'Organigramma aziendale alla data del 3 novembre 2025, i cui aggiornamenti sono tempestivamente pubblicati nella sezione "Società trasparente – Organizzazione" del sito istituzionale www.ipzs.it.

La struttura organizzativa è sintetizzata nel seguente organigramma (cfr. Figura 2).

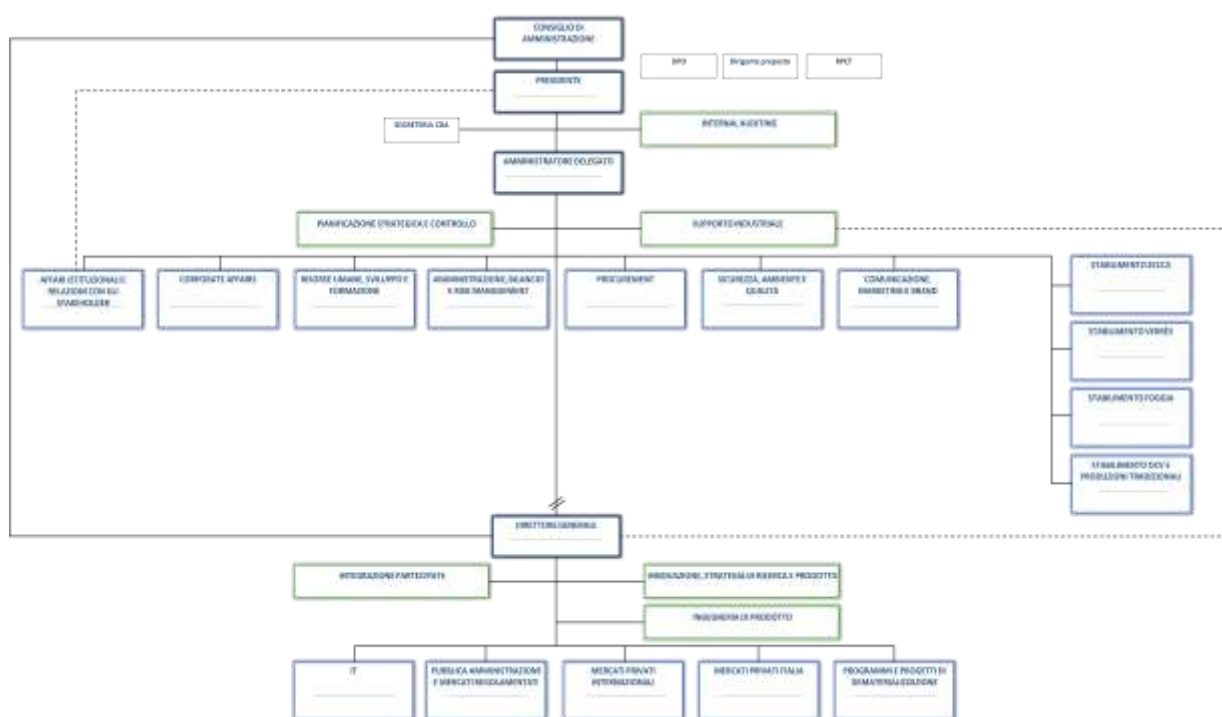


Figura 2 – Struttura Organizzativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

SOCIETÀ IN HOUSE DEL POLIGRAFICO

VALORIDICARTA S.p.A.

OBIETTIVI E MISSIONE

La Società Valoridicarta S.p.A. (di seguito anche VLCR), costituita nel novembre 2018, nasce dall'iniziativa congiunta del Poligrafico e di Banca d'Italia, che nel luglio 2018

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 16 di 116

hanno sottoscritto un accordo di collaborazione finalizzato alla costituzione di una società dedicata alla produzione di carte speciali di sicurezza ed elementi/prodotti di sicurezza e/o anticontraffazione.

Successivamente, al fine di rendere operativa la stessa Società, il Poligrafico ha conferito a VLCR (nel mese di aprile 2019) il ramo d'azienda denominato "produzione di carte filigranate di alto valore e carte speciali", attivo presso lo Stabilimento di Foggia. Le attività produttive della Società, pertanto, si sviluppano all'interno di immobili di proprietà del Poligrafico, concessi in locazione mediante un apposito contratto stipulato tra le parti.

ATTIVITÀ DI VALORIDICARTA

Sulla base di quanto definito nel proprio Statuto: "la Società Valordicarta S.p.A. ha per oggetto esclusivo le seguenti attività:

- l'esercizio dell'industria e del commercio della carta, di materiali e prodotti comunque collegati; la produzione di carte filigranate e carte speciali di sicurezza, stampati, carte comuni, prodotti ed elementi di sicurezza, anticontraffazione e tracciabilità;
- il confezionamento dei valori;
- la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi per la tracciabilità, anticontraffazione e sicurezza dei dati;
- la ricerca e lo sviluppo in coerenza con le attività di cui sopra".

Di seguito, si riporta una rappresentazione grafica dei principali ambiti di operatività di Valordicarta (cfr. Figura 3).

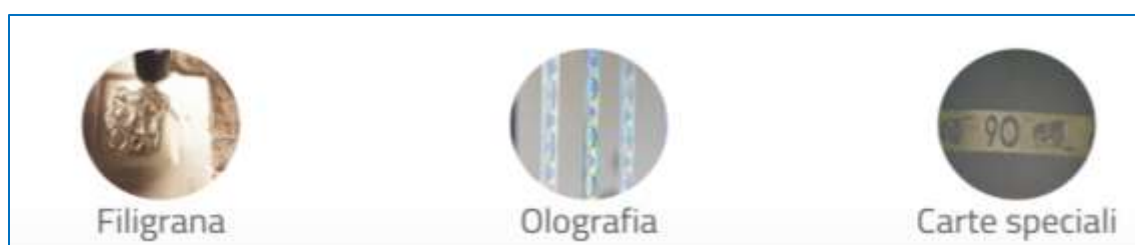


Figura 3 – Principali ambiti di operatività di Valordicarta (www.valordicarta.it).

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 17 di 116

Le attività produttive di VLCR sono organizzate secondo un modello operativo volto a garantire economicità di gestione, flessibilità produttiva ed efficienza dei processi di funzionamento.

A tale scopo, il perimetro operativo della Società è limitato alle sole attività “produttive e ausiliarie alla produzione”, le quali richiedono un presidio diretto, anche a garanzia della sicurezza delle produzioni e del rispetto della normativa in tema di carte valori e delle Rules BCE sulla produzione di carta per banconote.

Tutte le ulteriori attività di supporto, che non richiedono un presidio diretto di Valordicarta, vengono invece gestite dal Poligrafico mediante un apposito contratto di service con il fine di massimizzare le sinergie tra controllante e controllata. Per lo svolgimento di tali attività sono stati individuati specifici Referenti, tra i dipendenti del Poligrafico, che hanno il precipuo compito di operare in service per VLCR.

In particolare, le attività in service svolte dalle singole Strutture del Poligrafico, unitamente ai relativi flussi informativi tra controllante e controllata, sono tracciati all'interno dell'Allegato 1 del presente PPCT oltre che all'interno del presente documento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (MOGC) E PPCT DI VALORIDICARTA S.P.A.

Valordicarta S.p.A., in quanto società a partecipazione totalmente pubblica, è soggetta all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e in conformità alla citata Delibera ANAC n. 1134/2017.

Come rilevato in precedenza, VLCR ha deciso di adottare su base volontaria un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In linea con la giurisprudenza formatasi in materia, Valordicarta S.p.A. ha ritenuto di predisporre tale Modello in coerenza con quello adottato della società controllante Poligrafico, che già dal 2004 si è dotata di un proprio MOGC.

Inoltre, VLCR ha inteso adottare un PPCT unico a livello dall'azionista Poligrafico, integrando quest'ultimo con specifici riferimenti alla propria realtà aziendale. A rafforzare tale scelta organizzativa soccorre anche la nomina di un RPCT di Gruppo,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 18 di 116

confermata da ultimo con delibera del CdA del 17 dicembre 2024, con l'obiettivo principale di definire un Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza che tenga conto dell'articolazione complessiva delle due Società. Tale soluzione risulta conforme anche alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019 e, prima ancora, della Determina n. 1134 dell'8 novembre 2017.

ASSETTO SOCIETARIO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Società è stata costituita secondo il modello organizzativo dell'in house providing ed opera nel rispetto delle norme dettate per le società in controllo pubblico. L'azionariato della società, infatti, è così composto: il Poligrafico, in qualità di socio di maggioranza, detiene l'81,74% delle azioni; Banca d'Italia, in qualità di socio di minoranza, possiede la restante parte delle quote.

I RAPPORTI CON I SOCI: BANCA D'ITALIA E POLIGRAFICO

Al fine di meglio disciplinare la propria attività e in linea con la normativa di riferimento, Valordicarta ha inteso regolare compiutamente i rapporti con i propri soci. In particolare, al di là del patto parasociale stipulato con l'azionista Banca d'Italia teso a garantire il corretto funzionamento della in house, ha adottato previsioni statutarie che stabiliscono regole di controllo e di co-direzione per meglio orientare i poteri di indirizzo e di gestione. Ciò anche al fine di prevedere una governance adeguata agli obiettivi che la Società si prefigge di perseguire a livello statutario.

Inoltre, Valordicarta ha stipulato con il Poligrafico (socio di maggioranza) convenzioni ad hoc relative all'affidamento in house delle produzioni e delle lavorazioni di carte valori e alla fornitura di carta filigranata per passaporti. Banca d'Italia dal canto suo ha affidato alla stessa la fornitura di carta filigranata di sicurezza per la produzione di banconote.

IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

Valordicarta ha optato per una forma di controllo analogo congiunto (Poligrafico-Banca d'Italia), in linea con quanto statuito dalla normativa comunitaria e dalle pronunce degli organi giurisdizionali nazionali. Ciò per garantire la "condivisione" del potere di eterodirezione o, più precisamente, l'esercizio "congiunto" della "influenza

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 19 di 116

determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata”.

Ne consegue, pertanto, che per soddisfare i requisiti del controllo analogo congiunto, Valoricarta ha optato per un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri totali, di cui: due designati dal Poligrafico, mentre il Presidente è individuato da Banca d'Italia. Tutte le delibere del CdA sono assunte con la maggioranza assoluta dei presenti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Società si è dotata di una struttura organizzativa nella quale sono definite le linee di dipendenza gerarchica e i legami funzionali tra le diverse posizioni di cui si compone la struttura stessa. Inoltre, la Società ha optato per una Struttura Organizzativa snella (cfr. Figura 4) utile all'efficace ed efficiente perseguimento del proprio oggetto sociale, tenuto conto delle attività svolte direttamente da Valoricarta e delle attività svolte in service dal Poligrafico.

In particolare, la struttura organizzativa di VLCR prevede che alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato sia collocata la Direzione Operativa.

A diretta dipendenza di quest'ultima vi sono l'Area Qualità, l'Area Tecnica Gestionale, l'Area Controllo Valori, Produzioni Cartarie e Produzioni Olografiche. La Segreteria del CdA e l'Organismo di Vigilanza riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato vi è poi la Struttura "Tracciabilità e QCS"

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dell'Organigramma aziendale, i cui aggiornamenti sono pubblicati nella specifica sezione della "Società trasparente" presente sul relativo sito istituzionale (<http://www.valoricarta.it>).

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 20 di 116

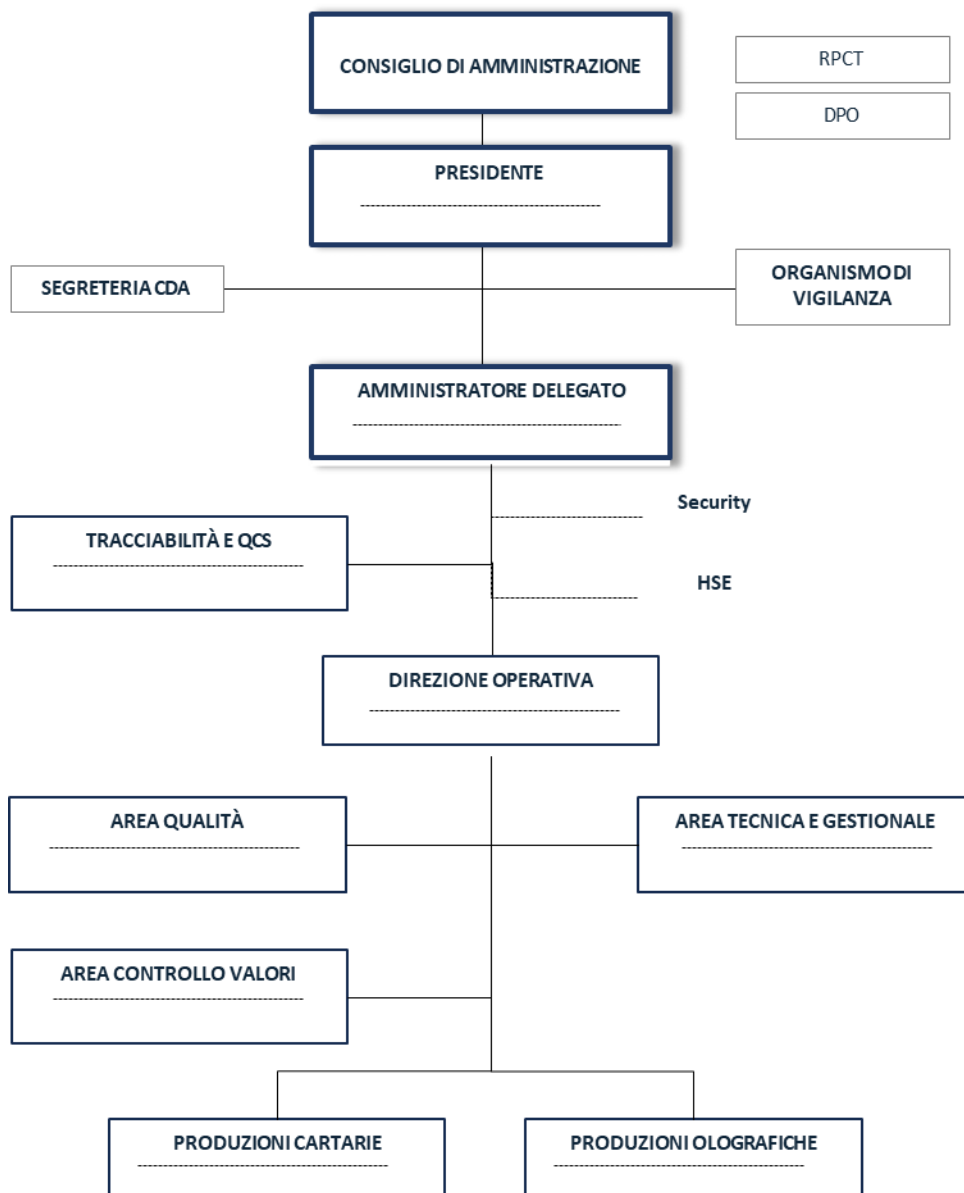


Figura 4 – Struttura Organizzativa di Valordicarta S.p.A.

In considerazione di quanto previsto nella governance societaria, in Valordicarta trovano puntuale applicazione i seguenti principi:

- esatta delimitazione dei poteri, con un divieto assoluto di attribuzione, ai vari livelli, di poteri illimitati;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00
			22/01/2026
			Pag. 21 di 116

- definizione e conoscenza dei poteri e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione;
- coerenza dei poteri autorizzativi e di firma con le responsabilità organizzative assegnate.

A tal fine, la Società assicura la costante attuazione di un sistema organizzativo opportunamente formalizzato e chiaro, soprattutto per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica ed alla descrizione dei compiti, nonché un sistema di poteri autorizzativi e di firma, coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese e opportuni presidi di controllo per le operazioni "infragruppo" con la controllante Poligrafico.

Si evidenzia, altresì, che Valoricarta ha adottato un sistema di deleghe di funzioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex art. 16 D.Lgs. 81/2008, al fine di attribuire le responsabilità penali che possono derivare dallo svolgimento dell'attività delegata, ai soggetti realmente coinvolti nell'attività stessa. Analoghe attribuzioni vengono conferite in materia ambientale ex D.Lgs. 152/2006.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ED ASSETTO DI GOVERNANCE

Valoricarta si è dotata, inoltre, di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche SCIGR) caratterizzato da protocolli e procedure come strumento per regolamentare lo svolgimento dei processi, prevedendo gli opportuni punti di controllo, assicurando in tal modo una gestione il più possibile coerente con gli obiettivi strategici fissati dagli Organi di Vertice.

Per un maggior dettaglio, nonché per esigenze di sistematicità e sinteticità interne al presente documento, si rinvia ai paragrafi successivi in cui è sviluppata una trattazione più approfondita degli aspetti relativi allo SCIGR del Poligrafico e di Valoricarta.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 22 di 116

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

Di seguito vengono brevemente delineati gli aspetti salienti inerenti alla figura del RPCT all'interno del Poligrafico nonché l'attribuzione dei relativi poteri disciplinati in dettaglio nell'Allegato 3 al presente Piano – Statuto del RPCT.

A seguito di modifiche organizzative, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024 ha nominato quale RPCT di Gruppo il dott. Stefano Pescarolo con decorrenza dal 1° gennaio 2025 per una durata pari a tre anni con scadenza al 31 dicembre del terzo anno di incarico estendendo tale nomina, quindi, unitamente al Poligrafico, anche alla società in house Valoridicarta S.p.A..

La scelta di estendere la nomina del RPCT all'intero Gruppo del Poligrafico è supportata dalla Delibera ANAC n. 1134/2017, laddove prevede che: *“nei casi di società di ridotte dimensioni appartenenti a un gruppo societario, in particolare quelle che svolgono attività strumentali”*, le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza possono essere svolte dal RPCT della controllante - *purché la controllata nomini un referente*. In tal caso il RPCT della controllante è tenuto a predisporre un'unica programmazione delle misure ex lege 190/2012.

Nel caso del Poligrafico, poi, il ruolo di RPCT è ricoperto dal Responsabile della Struttura Internal Auditing. Anche tale scelta organizzativa risulta supportata e condivisa pienamente dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ragionando per analogia con quanto sostenuto in relazione alle Agenzie Fiscali².

² In particolare, l'ANAC, nell'aggiornamento 2018 al PNA, nella “Parte Speciale – Approfondimenti” al paragrafo 2.4. ha analizzato il sistema dei controlli interni nelle Agenzie Fiscali per trarre considerazioni e raccomandazioni utili ai fini dell'efficacia dei controlli sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nei PPCT. In quella sede, ha rilevato testualmente che “i compiti relativi alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, attribuiti al RPCT, sono complementari rispetto a

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 23 di 116

Con riferimento ai compiti, alle funzioni e alle responsabilità del RPCT si rinvia allo specifico Statuto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (cfr. Allegato 3 del presente Piano). Tuttavia l'ANAC, con Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 (espressamente richiamata anche nei PNA 2019 e 2022 – Allegato 3)³, ha evidenziato che dal quadro normativo vigente si possono trarre alcune considerazioni conclusive utili a perimetrare il tipo di poteri che il RPCT può esercitare nell'ambito delle funzioni di verifica e controllo attribuite dalla legge nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, mentre ha rinviato alla Delibera n. 833/2016 per i poteri conferiti al RPCT in tema di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblowing.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna allo stesso: predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, precisando che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle Società anche al fine di contenere fenomeni di *maladministration*. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

In ordine ai poteri istruttori, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, è stata valutata positivamente la possibilità di acquisire direttamente atti e documenti o

quelli ordinari posti in capo agli organi interni o esterni all'organizzazione, secondo un modello organizzativo fondato sulla ottimizzazione e non sulla sovrapposizione dei diversi sistemi di controllo anche al fine di contenere fenomeni di *maladministration*". Alla luce di tali considerazioni, perfettamente estensibili alle società in controllo pubblico e, segnatamente, al Poligrafico, pur tenendo conto delle diverse discipline, "al fine di realizzare una efficace sinergia, sin dalla fase della programmazione, di tutte le attività di controllo connesse alle specifiche funzioni delle singole Agenzie fiscali, oltre a quelle proprie di ogni amministrazione, con il sistema dei controlli per la prevenzione della corruzione, l'Autorità raccomanda l'interazione e il coordinamento delle strutture preposte e valuta positivamente le scelte volte ad attribuire l'incarico di RPCT al responsabile dell'Audit o di altra struttura che svolge controlli interni".

³ Cfr. da ultimo, Allegato 3 alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 (Piano Nazionale Anticorruzione 2022).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 24 di 116

svolgere audizioni di dipendenti, nella misura in cui ciò consenta allo stesso RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

A tal fine, con particolare riguardo al Poligrafico, l'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata - con continuità e massima efficacia - dal Consiglio di Amministrazione, dai Responsabili e da tutti i dipendenti, i quali sono obbligati, a pena di sanzione disciplinare, a garantire i flussi informativi disciplinati dal PPCT.

Al fine di garantire verso il RPCT un adeguato e continuo supporto formativo, la Società - con cadenza periodica e, comunque, annuale - assicura verso il medesimo RPCT percorsi di formazione mirata e specialistica, di taglio teorico (aggiornamento sulla normativa e la prassi di riferimento) e tecnico-operativo (metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio).

Il Poligrafico assicura verso il RPCT le risorse materiali, ivi compresa la previsione di un adeguato budget, nonché umane, di ausilio trasversale al suo operato - e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PPCT, della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dal Piano medesimo.

Il RCPT del Gruppo Poligrafico riveste anche il ruolo di Responsabile della Funzione di Conformità Anticorruzione previsto dalla UNI ISO 37001:2016. Tale unificazione assicura la piena integrazione tra gli obblighi normativi e i requisiti del Sistema di Gestione Anticorruzione, attribuendo a un'unica figura l'autorità, l'indipendenza e le competenze necessarie per presidiare in modo organico e strutturato tutte le attività di prevenzione della corruzione. In questo assetto, il RPCT - in quanto Responsabile della Conformità Anticorruzione - garantisce coerenza dei controlli, coordinamento dei flussi informativi, presidio dei canali di segnalazione e supervisione dell'efficace attuazione e del mantenimento del Sistema di Gestione Anticorruzione.

Quanto ai rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati/Data Protection Officer (RPD/DPO), in base alla normativa vigente il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti, mentre il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 25 di 116

con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

In adesione a tale orientamento, il Poligrafico ha deliberato, da un punto di vista organizzativo, di nominare come DPO un soggetto diverso dal RPCT, consentendogli l'accesso autonomo e indipendente al CdA. Il DPO, infatti, *"riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento"*, in conformità a quanto previsto dall'art. 38 comma 3 del Regolamento UE 2016/679.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tutti i dipendenti delle Strutture coinvolte nell'attività della Società mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti, nonostante la previsione normativa concentri le responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, L. 190/2012) in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Inoltre, al fine di una efficace/efficiente prevenzione, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione.

Di seguito si elencano i soggetti che concorrono alla strategia di Prevenzione della Corruzione all'interno del Poligrafico, nonché i relativi compiti e funzioni.

- i. Il Consiglio di Amministrazione del Poligrafico, ovvero l'Organo di indirizzo politico – amministrativo che:
 - designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1 co. 7 L. 190/2012);
 - adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 26 di 116

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PPCT (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - cura la trasmissione del PPCT all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- ii. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Gruppo Poligrafico che, fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 3 al PNA 2022, in materia di anticorruzione:
- predispone il PPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione (art. 1 co. 8, L. 190/2012);
 - vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni ad ANAC, come precisato anche nella Delibera dell'Autorità n. 833 del 3 agosto 2016 (art. 1 L. 190/2012, art. 15 D.Lgs. 39/2013);
 - elabora la relazione annuale e ne assicura la pubblicazione (art. 1 co. 14 L. 190/2012);
 - elabora le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex L. 190/2012 in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In materia di Trasparenza:

- svolge una stabile attività di controllo sull'adempimento da parte del Poligrafico e delle Società del Gruppo degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni;
- segnala all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Si segnala, da ultimo, che anche nel PNA 2022 e Aggiornamento 2023 è stato auspicato un raccordo sinergico di collaborazione tra l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti ivi inclusi i dirigenti e il RPCT per la stesura di un PPCT condiviso. Un modello a rete, in cui il

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 27 di 116

RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui effettività dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in *vigilando*, ma anche in *eligendo*.

iii. L'Organismo di Vigilanza del Poligrafico ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che:

- partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- esprime parere obbligatorio sul Codice Etico adottato dalla Società;
- elabora le misure volte alla prevenzione dei reati di corruzione ricompresi fra quelli presupposto ex D.Lgs. 231/2001 in stretto coordinamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- si raccorda con il RPCT nei casi in cui quest'ultimo ritenga che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante ai fini del presente Piano, ma anche del Modello 231 adottato dalla Società.

iv. Il Comitato Etico del Poligrafico che:

- verifica la conformità delle azioni e dei comportamenti alle norme di condotta definite dal Codice Etico;
- riceve e analizza le segnalazioni su violazioni del Codice. A seguito di tali analisi può richiedere l'attivazione del sistema sanzionatorio.

v. La Struttura Internal Auditing che:

- supporta il RPCT nella realizzazione degli interventi di audit di compliance integrata che prevedono anche verifiche di conformità dei processi aziendali alla normativa anticorruzione e trasparenza;
- contribuisce all'attività di revisione delle procedure aziendali al fine di valutare la strutturazione del sistema di Controllo Integrato e Gestione dei Rischi anche in ottica anticorruzione;
- coadiuva, ove necessario, il RPCT nell'attività di reporting periodico agli altri Organi societari o altre funzioni aziendali di controllo.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 28 di 116

Non a caso, nell'Allegato 1 al PNA 2019⁴, così come nel PNA 2022, l'ANAC prevede espressamente che "gli RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
 - svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio".
- vi.** La Struttura Risorse Umane, Sviluppo e Formazione che:
- gestisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
 - propone l'aggiornamento del Codice Etico;
 - cura l'erogazione della formazione in materia di anticorruzione.
- vii.** Tutti i Dirigenti che per la rispettiva area di competenza:
- svolgono attività informativa verso tutti i soggetti previsti;
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - adottano le misure di prevenzione;
 - assicurano l'osservanza del Codice Etico e verificano le ipotesi di violazione;
 - propongono le misure gestionali e disciplinari alla Struttura Risorse Umane, Sviluppo e Formazione;
 - osservano le misure contenute nel presente PPCT.
- viii.** Tutti i dipendenti del Poligrafico che:
- partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel presente PPCT;
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente o al RPCT;
 - segnalano casi di possibile conflitto di interesse.
- ix.** I collaboratori, a qualsiasi titolo, del Poligrafico che:
- osservano le misure contenute nel presente PPCT;
 - segnalano le situazioni di illecito.

⁴ Allegato 1 del PNA 2019, p.6.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 29 di 116

SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

GLI ELEMENTI DEL SISTEMA ANTICORRUZIONE DEL POLIGRAFICO

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la società controllata Valoridicarta adottano un sistema di prevenzione della corruzione strutturato e integrato, fondato sul quadro normativo nazionale – costituito, tra gli altri, da Legge 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing – e sui requisiti del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione conforme allo standard UNI ISO 37001:2016, per il quale entrambe le società del Gruppo Poligrafico sono certificate. Tale sistema è inserito nel Sistema di Gestione Aziendale Integrato che comprende gli standard ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 27001, ISO 22301, ISO 14298, ISO/IEC 20000-1 e FSC. L'adozione di un Sistema di Gestione Integrato consente al Poligrafico e a Valoridicarta di operare attraverso un impianto di governance unico, coerente e coordinato, in cui qualità, sicurezza delle informazioni, continuità operativa, tutela ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, anticorruzione e responsabilità amministrativa si sviluppano secondo logiche comuni. L'integrazione dei sistemi riduce la frammentazione dei controlli, evita duplicazioni, migliora la tracciabilità dei processi e facilita la gestione dei rischi in un'ottica trasversale, basata su metodologie condivise. Inoltre, semplifica i flussi informativi, rafforza l'efficacia del monitoraggio, assicura un impiego più efficiente delle risorse e favorisce l'allineamento delle procedure operative agli standard internazionali. Ne deriva un modello gestionale tendenzialmente più solido, resiliente e orientato al miglioramento continuo.

Il sistema anticorruzione si inserisce all'interno del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi del Poligrafico (SCGR) operando come presidio di seconda linea secondo il modello delle tre linee. In tale configurazione:

- le funzioni operative rappresentano la prima linea, responsabili dell'esecuzione dei processi e dell'applicazione dei controlli di base;
- il presidio anticorruzione – formato dal RPCT, che coincide anche con il Responsabile della Conformità Anticorruzione ai sensi della ISO 37001, e dalla

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 30 di 116

Funzione Compliance Prevenzione Corruzione e Trasparenza – assicura indirizzo, supervisione, valutazione dei rischi e verifica dell’efficace attuazione delle misure di prevenzione;

- la funzione di audit interno costituisce la terza linea, fornendo una verifica indipendente sull’adeguatezza sul funzionamento del sistema complessivo.

Sul piano operativo, il Sistema di Gestione Anticorruzione si articola in misure preventive e di controllo quali: analisi del contesto e delle parti interessate; mappatura e valutazione dei rischi; segregazione dei compiti; tracciabilità e trasparenza delle attività; due diligence sulle controparti; procedure dedicate ai processi sensibili; controlli documentali; formazione specifica; monitoraggio continuo; gestione strutturata delle segnalazioni ai sensi del D.Lgs. 24/2023. Le responsabilità sono chiaramente definite: il RPCT, in quanto Responsabile della Conformità Anticorruzione, presidia l’intero sistema; i referenti operativi garantiscono l’attuazione delle misure; l’Organismo di Vigilanza 231 e le funzioni di controllo interno ed esterno assicurano la verifica indipendente.

Il modello integrato permette di armonizzare ruoli, responsabilità e controlli tra RPCT/Responsabile della Conformità Anticorruzione, Organismo di Vigilanza 231, Assurance provider interni ed esterni, dirigenti e responsabili di processo, assicurando un approccio omogeneo alla gestione dei rischi corruttivi, dei rischi-reato 231 e dei rischi operativi considerati dagli altri sistemi ISO. La convergenza dei sistemi di audit (37001 e SGI) e i riesami periodici della Direzione garantiscono un ciclo di vigilanza interconnesso e verificabile (cfr. Figura 5).

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 31 di 116

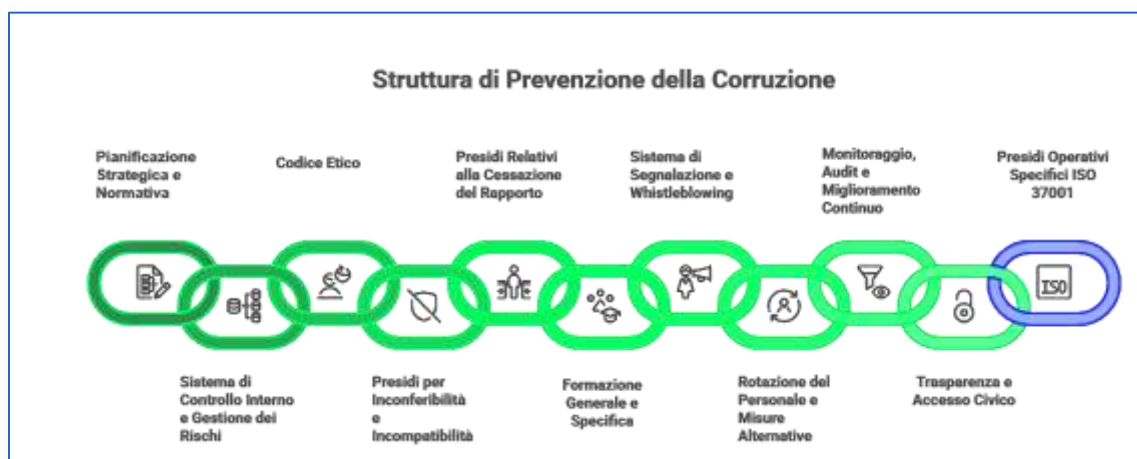


Figura 5 – Struttura di Prevenzione della Corruzione

Il Sistema Integrato di Prevenzione della Corruzione del Poligrafico e di Valoridicarta si articola quindi in componenti strettamente correlate, che operano in modo coordinato nell'ambito dei sistemi di gestione aziendali e nel più ampio Sistema di Gestione e Controllo dei Rischi.

La pianificazione strategica e normativa costituisce il fondamento del Sistema Integrato di Prevenzione della Corruzione e definisce gli indirizzi che orientano l'azione del Gruppo nella gestione dei rischi corruttivi. Essa comprende il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT), la Politica Anticorruzione e la Politica dei Sistemi di Gestione Integrati, documenti che stabiliscono principi, responsabilità e ambiti di applicazione del sistema.

In questo contesto vengono individuati **gli obiettivi strategici anticorruzione**, elaborati sulla base dell'analisi del rischio, delle priorità organizzative e delle indicazioni del PNA. Essi rappresentano le direttrici attraverso cui programmare, attuare e monitorare le misure di prevenzione, garantendo coerenza tra esigenze operative, obblighi normativi e requisiti del Sistema di Gestione Anticorruzione.

La pianificazione comprende inoltre l'analisi del contesto interno ed esterno, l'identificazione delle parti interessate e la definizione del perimetro del sistema, attività che consentono di comprendere i fattori che incidono sull'esposizione al rischio corruttivo e le esigenze degli stakeholder. A queste si affianca la mappatura dei

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 32 di 116

processi e dei rischi, realizzata secondo una metodologia integrata e coerente con la normativa nazionale e con lo standard ISO 37001, al fine di identificare le aree maggiormente esposte al rischio e definire misure proporzionate ed efficaci.

Il **Sistema di Gestione e Controllo dei Rischi** rappresenta l'infrastruttura unitaria per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi aziendali, inclusi quelli corruttivi, secondo il modello delle tre linee di difesa.

Il **Codice Etico** definisce i valori, principi e standard di condotta che guidano l'operato di tutto il personale e di tutti i soggetti che hanno relazioni con l'azienda. In tale ambito è previsto il coinvolgimento attivo di dirigenti e dipendenti nella diffusione della cultura dell'integrità, della legalità e della trasparenza.

I **presidi in materia di inconfiribilità e incompatibilità**, previsti dal D.Lgs. 39/2013, assicurano il corretto conferimento degli incarichi e la prevenzione di conflitti di interesse attraverso verifiche preventive e periodiche. Ad essi si affiancano i **presidi relativi alla cessazione del rapporto di lavoro**, volti a prevenire fenomeni di pantouflage o revolving doors, disciplinati dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

La **formazione generale e specifica** rappresenta un elemento trasversale del sistema. Essa comprende i percorsi obbligatori previsti dal PPCT e corsi mirati sul rischio-corruzione, in linea con la ISO 37001, nonché programmi di formazione in materia di Modello 231, Codice Etico e Whistleblowing.

Il **sistema di segnalazione (cd. whistleblowing)**, conforme al D.Lgs. 24/2023, garantisce canali di comunicazione interni sicuri e riservati, tutela effettiva del segnalante e processi istruttori indipendenti. La gestione avviene sotto la responsabilità del RPCT, che coincide con il Responsabile della Conformità Anticorruzione.

Le **misure di rotazione del personale e le relative misure alternative**, quali la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività, rappresentano un presidio fondamentale per ridurre i rischi legati alla concentrazione di funzioni e all'eccessiva permanenza su specifici incarichi.

La **trasparenza e l'accesso civico**, in attuazione del D.Lgs. 33/2013, costituiscono un pilastro trasversale del sistema, volto a garantire pubblicità, chiarezza e tracciabilità

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 33 di 116

dell'azione amministrativa. Le misure comprendono l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, il controllo sulla qualità dei dati e la gestione dell'accesso civico semplice e generalizzato, e si configurano come strumenti concreti di prevenzione della corruzione.

I **presidi operativi previsti dalla ISO 37001** rafforzano la struttura del sistema attraverso controlli specifici, tra cui la due diligence su terzi, fornitori e partner; i controlli finanziari e non finanziari; la gestione di omaggi, ospitalità e liberalità; la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse; la definizione di procedure per attività sensibili; i controlli approvativi e documentali; i meccanismi di autorizzazione ed escalation e la conservazione delle evidenze.

Infine, il **monitoraggio, gli audit e il miglioramento continuo** assicurano la verifica costante dell'efficacia delle misure e la loro progressiva evoluzione nel tempo. Il sistema prevede audit e verifiche dedicate (PPCT, D.Lgs. 231, ISO 37001, SGI), riesami periodici della Direzione e del RPCT, nonché un processo strutturato di aggiornamento che garantisce l'allineamento alle evoluzioni normative, organizzative e del contesto operativo.

Nel loro insieme questi elementi rappresentano il risultato di un lavoro di integrazione tra le prescrizioni della normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e i requisiti dello standard UNI ISO 37001, con l'obiettivo di costruire un sistema coerente, funzionale e applicabile alla realtà del Gruppo Poligrafico. Tale impianto è soggetto a un processo di progressivo consolidamento, orientato a conseguire un livello sempre più elevato di integrazione tra i diversi presidi e a garantire la loro costante adeguatezza rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e operativa.

Nel prosieguo della trattazione verranno esaminati i principali elementi del Sistema di Gestione della Corruzione del Poligrafico.

LA CERTIFICAZIONE ISO 37001 PER IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IPZS E VALORIDICARTA

Nel corso del 2025 è stato condotto da parte dell'ente di certificazione GCerti l'audit di seconda sorveglianza su IPZS e Valoricarta, confermando la piena conformità ai

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 34 di 116

requisiti della UNI ISO 37001:2016. Il sistema anticorruzione è risultato adeguatamente integrato con gli altri sistemi di gestione aziendali (qualità, sicurezza, ambiente, continuità operativa, security e IT), in coerenza anche con i requisiti etici definiti dalla BCE nella Decisione BCE/2022/35. Nel mese di dicembre 2025, il RPCT, in qualità di responsabile della funzione di conformità, ha avviato l'iter per il rinnovo della certificazione ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", già conseguita sia da IPZS che dalla controllata Valoridicarta nel 2023. Le attività di audit, condotte da un Organismo di Certificazione Accreditato, si svolgeranno nel mese di gennaio 2026.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi strategici del PPCT 2025, in corso d'anno 4 risorse della Struttura Internal Auditing hanno conseguito la qualifica di Lead Auditor/Auditor ISO 37001, completando un corso di 40 ore con esame finale, per rafforzare le competenze relative ai cd. audit di prima e seconda parte sul Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

LA POLITICA ANTICORRUZIONE

L'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012, novellato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, riconosce agli organi di indirizzo il potere di definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

Nel corso del 2023 è stata aggiornata la Politica Anticorruzione del Gruppo Poligrafico, nella quale si stabiliscono le finalità che l'Organo di Vertice intende perseguire per la prevenzione della corruzione, fissando i principi generali e gli standard di comportamento da adottare al fine di conformarsi alle disposizioni esterne e interne in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, il riferimento al Gruppo Poligrafico e alle relative Società e l'attuazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione conforme ai requisiti dello Standard internazionale di riferimento (UNI ISO 37001).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 35 di 116

La Politica Anticorruzione è stata formalmente adottata dal Consiglio di Amministrazione del Poligrafico il 28 marzo 2023 ed è stata pubblicata sui siti web istituzionali delle Società del Gruppo Poligrafico all'interno della sezione "Società Trasparente", sottosezione "Disposizioni generali" ed è attualmente in fase di revisione.

CODICE ETICO – PRINCIPI ETICI E DI COMPORTAMENTO

Il Codice Etico di Gruppo (di seguito "Codice") è un documento ufficiale del Poligrafico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che raccoglie i principi e le regole comportamentali in cui il Poligrafico si riconosce e definisce la disciplina generale cui sono soggetti tutti coloro i quali operano nel contesto aziendale. Nell'elaborazione del medesimo, stante le attività di carattere pubblicistico che il Poligrafico si trova a svolgere, sono stati recepiti taluni principi espressi dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e s.m.i.) previsto dall'art. 54 D.Lgs. 165/2001 così come modificato dalla Legge 190/2012 e ss.mm.ii.

Il Codice ha come scopo precipuo quello di dichiarare e diffondere, con chiarezza e trasparenza, i valori e le regole comportamentali cui il Gruppo Poligrafico si attiene nell'esercizio della propria attività al fine di riconoscerli affidabilità e rispettabilità. Con l'adozione del Codice Etico, il Poligrafico intende migliorare il livello di trasparenza informando i portatori d'interesse sui comportamenti che i soggetti destinatari devono rispettare, limitare gli eccessi di discrezionalità e favorire correttezza, integrità, equità e professionalità dell'agire dei soggetti destinatari, nei rapporti interni al Poligrafico e nei rapporti da questi tenuti con soggetti esterni. In particolare, il Codice delinea i comportamenti da osservare ed indica le corrette modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a ciascuno con l'obiettivo di garantire la legalità in un'ottica di prevenzione degli illeciti.

Al Codice Etico viene data massima diffusione sia attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale e sulla intranet aziendale, sia attraverso attività formative svolte nei confronti dei dipendenti sia durante il loro percorso in azienda che in fase di on boarding. Per i fornitori è prevista una specifica attività di due diligence con la previsione all'interno delle condizioni generali di fornitura di apposite clausole in relazione alla presa visione e all'accettazione dei principi contenuti nel Codice ed è

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 36 di 116

stato, inoltre, predisposto dal RPCT un questionario finalizzato a valutare il grado di conformità dei fornitori maggiormente rilevanti alla normativa anticorruzione.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Poligrafico annovera il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) tra gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), definendo un modello organizzativo funzionale all'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione nel più ampio contesto del SCIGR aziendale e dei più generali assetti organizzativi, amministrativi e di governo societario.

Il Poligrafico considera il PPCT quale programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi di attuazione delle stesse, contrastando con efficacia le fattispecie corruttive.

Il Poligrafico si impegna, inoltre, a garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni dei dati, previsti dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "Società Trasparente" del sito web www.ipzs.it e nello sviluppo di una cultura della legalità e integrità anche del proprio personale. Il Poligrafico si adopera affinché sia assicurato il flusso informativo interno, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati, garantendo il monitoraggio del PPCT.

COINVOLGIMENTO DEI DIRIGENTI/DIPENDENTI NELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il dirigente/dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti. In particolare, rispetta le prescrizioni contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala eventuali situazioni di illeciti e di irregolarità nel Poligrafico di cui sia venuto a conoscenza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 37 di 116

Il personale del Poligrafico è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione, presunta o conclamata, del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231, da parte della Società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte, ivi comprese le richieste o le offerte di pagamenti indebiti da queste ricevute.

Il Poligrafico ha implementato un sistema organico strutturato con la finalità di garantire, in particolare, la tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante e il divieto di discriminazione/penalizzazione/ritorsione nei suoi confronti. La mancata denuncia da parte di un dipendente di un'azione illecita, nota o presunta, della quale questi è venuto a conoscenza, potrebbe sottoporre, di per sé, il dipendente a possibili azioni disciplinari.

I Responsabili di processi/attività a rischio corruzione, individuati nel presente Piano, sono tenuti a:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, assicurando la completezza e la tempestività del flusso informativo;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il RPCT per individuare le misure di prevenzione;
- assicurare l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottare le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la mobilità del personale;
- verificare e garantire l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati/da pubblicare;
- aggiornare periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione del PPCT o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- effettuare una ricognizione di dati eventualmente pubblicati in altre sezioni del sito, con segnalazione al RPCT al fine di rendere omogenei i dati pubblicati anche mediante ricorso a soluzioni di carattere informatico.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 38 di 116

OBIETTIVI STRATEGICI DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2026

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante, ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

A questo fine il PPCT non deve essere considerato come il complesso di misure che il PNA impone, ma come un insieme di misure che autonomamente ogni amministrazione/ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Tanto premesso va altresì rilevato come, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 97/2016, *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

In esito all'attività di confronto con il RPCT, tenuto conto delle priorità e dei reali fabbisogni ai fini della piena implementazione del sistema di controllo interno e delle azioni richieste dalla disciplina in esame, il Consiglio di Amministrazione del Poligrafico ha individuato, con riferimento all'anno 2026, i seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVI STRATEGICI 2026	
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	TRANSIZIONE ALLA NUOVA ISO 37001 Garantire la transizione alla norma ISO 37001:2025, adeguando entro il 28/02/2027 il sistema di gestione anticorruzione ai requisiti aggiornati e alle nuove aspettative di controllo.

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 39 di 116

	POTENZIAMENTO DELLA DUE DILIGENCE E DEL MONITORAGGIO DELLE CONTROPARTI Adozione di un framework unificato che armonizzi le attività di due diligence già svolte nelle diverse aree aziendali. Il modello dovrà prevedere criteri comuni di classificazione del rischio e meccanismi di monitoraggio proporzionato lungo l'intero ciclo di relazione con le controparti.
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	VERIFICHE PERIODICHE SULLA TRASPARENZA Effettuare almeno due cicli strutturati di verifica degli obblighi di pubblicazione, oltre ai controlli previsti per l'attestazione OIV. Le attività mirano a rafforzare completezza, qualità e tempestività dei dati pubblicati, assicurando un presidio costante e conforme alle indicazioni ANAC. INCONTRI OPERATIVI CON I REFERENTI DELLA TRASPARENZA Organizzare almeno due sessioni di lavoro con i responsabili delle pubblicazioni, finalizzate a condividere aspetti operativi, best practice, aggiornamenti normativi e aree di attenzione. L'obiettivo è favorire un'applicazione uniforme e rigorosa degli obblighi di trasparenza e consolidare la consapevolezza organizzativa sul tema.

CONSUNTIVO OBIETTIVI STRATEGICI 2025

Il presente paragrafo riporta il rendiconto in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo Poligrafico per l'anno 2025. Per la rendicontazione è stato utilizzato un approccio denominato OKR (Objective and Key Result – Obiettivi e Risultati Chiave) ed una rappresentazione del livello di raggiungimento conseguito attraverso delle tabelle di punteggio.

Il punteggio associato a ciascun obiettivo viene determinato secondo la seguente scala lessicografica applicata al tasso percentuale di completamento dei risultati chiave associati a ciascun obiettivo:

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 40 di 116

Punteggio	Significato
80%-100%	L'Obiettivo è stato pienamente raggiunto
40%-70%	L'Obiettivo è stato parzialmente raggiunto
0%- 30%	Non abbiamo fatto progressi

Il grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi per l'anno 2025 è stato pari al 92,3%.

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2025	92,3%
OBIETTIVI STRATEGICI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	92,5%
OBIETTIVI STRATEGICI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	92,0%

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione la tabella sottostante riporta il dettaglio dei punteggi ottenuti dal singolo obiettivo in relazione al grado di raggiungimento dei relativi risultati chiave conseguiti.

OBIETTIVI STRATEGICI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	92,5%
Estendere l'applicazione del nuovo risk model anticorruzione	
Finalizzare la valutazione del rischio corruttivo su tutte le strutture utilizzando il nuovo risk model 2024, con analisi puntuale e mappatura aggiornata delle vulnerabilità operative, organizzative e procedurali.	100%
Risk assessment anticorruzione – Area Finance	100%
Risk assessment anticorruzione – Mercati Privati e Sviluppo Commerciale	100%

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 41 di 116

<i>Risk assessment anticorruzione – Affari Istituzionali e Relazioni con Stakeholder</i>	100%
Certificazione del personale a supporto dell'RPCT	
Avvio e completamento del percorso di certificazione Auditor e Lead Auditor ISO 37001 per il personale a supporto dell'RPCT	100%
<i>Attivazione corsi Auditor / Lead Auditor ISO 37001</i>	100%
<i>Qualificazione di 4 risorse come Lead Auditor ISO 37001</i>	100%
Percorsi formativi mirati al personale degli Stabilimenti Produttivi	
Completamento della formazione per il personale operativo degli Stabilimenti di Zecca, Foggia e Verrès su MOGC, Anticorruzione, Codice Etico e Whistleblowing.	77,5
<i>Formazione Stabilimento Foggia</i>	68%
<i>Formazione Stabilimento Verrès</i>	87%

Come previsto negli obiettivi strategici del PPCT 2025 è stata completata l'attività di risk assesment per i processi a rischio corruzione per IPZS e Valoridicarta. L'analisi, basata sulla metodologia introdotta nel 2024 è partita dall'elenco dei processi aziendali condiviso (3 Macro Processi, 28 Processi, 69 Sotto Processi) all'interno del quale sono stati individuati i processi e i sotto-processi sensibili rispetto al rischio corruttivo (18 Processi e 35 Sotto Processi). Sulla base di tale perimetro è stata effettuata la valutazione dei rischi secondo il modello metodologico adottato, identificando e analizzando complessivamente 66 scenari di rischio. L'elenco completo degli scenari di rischio è riportato nell'Allegato 1 del PPCT 2026-2028.

Sempre in linea con gli obiettivi strategici del PPCT 2025, n. 4 risorse della Struttura Internal Auditing hanno conseguito la qualifica di Lead Auditor/Auditor ISO 37001, completando un corso di 40 ore con esame finale, per rafforzare le competenze sui cd. audit di prima e seconda parte sul Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

È stato completato il programma formativo 2025 rivolto al personale operaio degli Stabilimenti del Poligrafico, finalizzato a rafforzare la conoscenza dei presidi aziendali in materia di anticorruzione, trasparenza, Codice Etico, D.Lgs. 231/2001 e whistleblowing.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 42 di 116

L'iniziativa, coerente con gli obiettivi strategici del PPCT 2025 e realizzata in collaborazione con la Struttura Risorse Umane, si è conclusa nel mese di novembre 2025. La formazione è stata erogata dalle risorse della Struttura Compliance Prevenzione Corruzione e Trasparenza prevedendo anche un test di apprendimento volto a misurare l'efficacia didattica e il livello di consapevolezza acquisito. Benché il programma abbia registrato un elevato livello di partecipazione, alcune fisiologiche assenze rendono opportuno proseguire l'iniziativa anche nel 2026, con l'obiettivo di completare pienamente la copertura formativa coinvolgendo in questo modo anche tutto il personale di Valordicarta.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici di Trasparenza, la tabella sottostante riporta il dettaglio dei punteggi ottenuti dal singolo obiettivo in relazione al grado di raggiungimento dei risultati chiave.

OBIETTIVI STRATEGICI TASPARENZA AMMINISTRATIVA	92%
Monitoraggio proattivo della trasparenza	
potenziamento del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione sotto il profilo di qualità, completezza, aggiornamento, rispetto delle tempistiche e coerenza con normativa privacy.	95%
• <i>Verifiche obblighi di pubblicazione</i>	100%
• <i>Archiviazione documenti obsoleti</i>	100%
• <i>Manuale per l'archiviazione</i>	80%
• <i>Attestazioni OIV (100%)</i>	100%
Promozione della cultura della trasparenza	
Sviluppo dei percorsi di formazione e sensibilizzazione del personale sugli obblighi di trasparenza proattiva e reattiva	90%
• <i>Incontri periodici con i referenti della pubblicazione</i>	100%
• <i>Manuale per la pubblicazione dei documenti in trasparenza</i>	80%

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 43 di 116

Tutti gli obiettivi strategici per la trasparenza amministrativa sono stati pienamente raggiunti. È stato completato il potenziamento del monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, con aggiornamento integrale e verifica interna della conformità. La formazione dei referenti, anche rispetto alle modalità operative di utilizzo della piattaforma dedicata, ha rafforzato la gestione operativa della trasparenza, sia proattiva che reattiva. Sono stati archiviati i documenti obsoleti e completate le attestazioni OIV sulle sezioni del sito. Sono inoltre stati avviati degli incontri periodici con i referenti per la trasparenza con lo scopo di allineare le modalità di pubblicazione e garantire conformità e rispetto della sicurezza e della privacy.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 44 di 116

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSA

Il presente PPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, del contesto operativo e delle attività concretamente assolte, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di raggiungere le - molteplici e complesse - mission aziendali.

La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'ANAC, da ultimo con l'Allegato 1 al PNA 2019 - nell'ottica di implementare quanto previsto dal presente Piano allineandolo con le previsioni del MOG 231, ha ripercorso le indicazioni a seguire riepilogate.

Si precisa che per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione/ente con riferimento al rischio"⁵.

Per gestire il rischio bisogna innanzitutto essere in grado di comprendere e prevedere gli eventi rischiosi e le loro interazioni che, manifestandosi, possono ostacolare gli obiettivi di una data organizzazione. In seguito, occorre progettare e mettere in azione un "piano di sicurezza" che permetta di intervenire nel modo più appropriato con attività di prevenzione, sorveglianza e contrasto sui singoli elementi di rischio.

Il *Risk Management* consiste in un insieme di attività che fanno parte di un sistema di gestione generale ed interagiscono con altre attività per contribuire a raggiungere, con la massima efficacia ed efficienza, gli obiettivi dell'organizzazione e soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate (*stakeholder*).

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che l'evento rischioso si verifichi e delle conseguenze che la sua

⁵ Cfr. Allegato 1 del PNA 2019.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 45 di 116

realizzazione produce (impatto). La pianificazione, mediante l'adozione del PPCT, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L'intera procedura di gestione del rischio ha richiesto la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei Dirigenti-Referenti per le aree di rispettiva competenza, ciò al fine di completare la mappatura dei processi a rischio, la valutazione, la ponderazione e il trattamento dello stesso.

Il processo di gestione del rischio corruttivo comprende le seguenti fasi:

- l'analisi del contesto esterno e interno (autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi);
- la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione), tenendo conto delle cause degli eventi rischiosi;
- il trattamento del rischio, rappresentato da misure concrete, sostenibili e verificabili.

Le principali fasi del processo di gestione del rischio, in conformità all'Allegato 1 del PNA 2019, sono rappresentate in maniera sintetica nella figura seguente (cfr. Figura 6).



Figura 6 – Fasi del processo di gestione del rischio

ANALISI DEL CONTESTO

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 46 di 116

Come indicato nel PNA 2019 e nel relativo Allegato 1, l'analisi del contesto rappresenta la prima e ineliminabile fase del processo di gestione del rischio. In tale fase, infatti, sono acquisite informazioni utili ad identificare il rischio corruttivo specifico dell'Organizzazione, in considerazione sia delle caratteristiche dell'ambiente in cui la stessa opera (contesto esterno), sia delle peculiarità relative alla propria organizzazione (contesto interno).

Si specifica che l'analisi di seguito riportata ha ad oggetto la realtà aziendale del Poligrafico unitamente a quella di Valordicarta S.p.A., stante la stretta connessione strutturale, territoriale e settoriale tra le Società da cui deriva anche la scelta di adottare un unico PPCT integrato. È pertanto utile segnalare che, anche qualora nel testo non venga fatto espresso richiamo a Valordicarta, l'analisi si ritiene riferita anche a quest'ultima.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come principale obiettivo l'emersione delle caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale le Società si trovano ad operare, evidenziando i nessi e le influenze che lo stesso ambiente può svolgere rispetto al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile che consente di giungere alla definizione di una strategia di prevenzione effettivamente adeguata e puntuale. Quest'attività di "disegno" della strategia anticorruzione sul rischio corruttivo specifico della singola organizzazione risulta possibile proprio attraverso l'analisi critica sia delle dinamiche territoriali e settoriali relative all'ambito di azione, sia delle relazioni intercorrenti con gli stakeholder e relative influenze (anche potenziali).

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno si sostanzia di due attività tra loro strettamente correlate: i) l'acquisizione dei dati (rilevanti); ii) l'interpretazione degli stessi in maniera critica e in ottica funzionale alla rilevazione dell'effettivo rischio corruttivo che caratterizza l'attività della Società.

Seguendo questo approccio, si è provveduto a reperire ed acquisire informazioni/dati oggettivi e rilevanti attingendo da diverse fonti quali, tra gli altri, studi/dossier realizzati

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 47 di 116

da soggetti istituzionali di primo rilievo nella lotta alla corruzione (es. Relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sull'attività svolta nel 2023 pubblicata dall'ANAC in data 14/05/2024 e Relazione annuale ANAC 2025 (sull'attività svolta nel 2024) presentata alla Camera dei Deputati in data 20/05/2025, l'edizione 2024 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) pubblicato da Transparency International⁶).

Si evidenzia, inoltre, che per lo svolgimento della presente analisi si è fatto riferimento anche a "fonti" interne all'Organizzazione, tra le quali: il Bilancio adottato dalla Società e i dati in esso riportati; interviste con i Responsabili dei processi aziendali; flash report aziendali; segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing (o altre modalità); risultati emersi dall'azione di monitoraggio del RPCT.

È importante sottolineare, sin da subito, che l'analisi condotta ha consentito di meglio dettagliare le aree di rischio presenti nella mappatura, nonché di identificare nuovi eventi rischiosi e di elaborare specifiche misure a presidio degli stessi. Tali risultati sono riportati all'interno dell'Allegato 1 del presente PPCT (a cui si rinvia).

Come più volte indicato all'interno del presente Piano, il Poligrafico rappresenta una delle più significative realtà industriali di Roma, avendo, altresì, ulteriori Stabilimenti dislocati sul territorio nazionale, specificamente nelle città di Foggia e Verrès (cfr. Figura 7).

⁶ L'Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 48 di 116

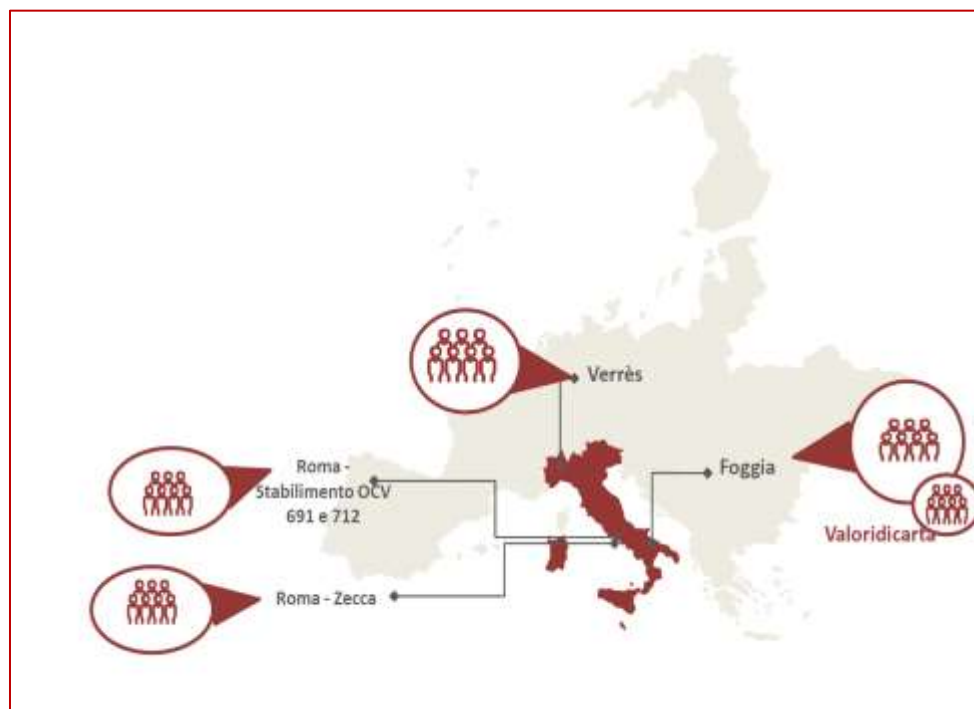


Figura 7 – Sedi del Poligrafico S.p.A. e di Valordicarta S.p.A.

Sostanzialmente la Società opera su tre sedi a livello nazionale – Roma (Lazio), Foggia (Puglia), Verrès (Valle d'Aosta) – che si collocano lungo tutto l'arco della penisola (nord-centro-sud).

Dall'analisi dei documenti pubblicati nel 2024 da ANAC e Transparency International emerge che l'Italia presenta un contesto complesso, in relazione alla corruzione, caratterizzato da sfide ancora aperte. La percezione della corruzione rimane un tema centrale, influenzando la credibilità del paese a livello internazionale e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) (cfr. Figura 8) nel 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 49 di 116



Figura 8 - Indice di percezione della Corruzione 2024

I fattori di contesto di rilievo che emergono dai sopra citati documenti e rilevanti ai fini della predisposizione del Piano Anticorruzione sono i seguenti:

- **Micro-corruzione e Fenomeni Diffusi.** La micro-corruzione, intesa come comportamenti illeciti quotidiani tollerati o percepiti come normali, mina il rispetto della legalità e alimenta un clima di sfiducia verso le istituzioni. Questo fenomeno ha ripercussioni dirette sulla coesione sociale e sulla qualità dei servizi pubblici, generando effetti distorsivi anche a livello economico.
- **Sistema Giudiziario e Percezione della Giustizia.** La lentezza dei procedimenti giudiziari e la complessità del sistema processuale italiano contribuiscono a una percezione negativa dell'efficacia delle istituzioni nella repressione della corruzione. L'indipendenza della magistratura è essenziale per garantire l'imparzialità e l'efficacia delle indagini, ma la pendenza dei processi e l'assenza di risposte tempestive amplificano il senso di impunità.
- **Influenza della Criminalità Organizzata.** Le analisi dell'ANAC e di altri organismi istituzionali indicano che regioni come Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata presentano un rischio elevato di corruzione legato alla presenza della criminalità organizzata. Questa influenza si manifesta in settori strategici, come

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 50 di 116

la gestione degli appalti pubblici e delle risorse economiche, richiedendo interventi mirati e l'adozione di misure di controllo rafforzate.

- **Attività di Lobbying e Conflitti di Interesse.** La regolamentazione lacunosa delle attività di lobbying e la gestione poco trasparente dei conflitti di interesse rappresentano criticità che incidono sulla capacità delle istituzioni pubbliche di garantire decisioni imparziali e orientate al bene comune. La mancanza di strumenti chiari per tracciare e rendere pubbliche le interazioni tra decisori pubblici e portatori di interesse espone il sistema a rischi di influenze indebite.
- **Digitalizzazione e Innovazione Amministrativa.** La digitalizzazione delle procedure amministrative, incentivata anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresenta un'opportunità significativa per ridurre la discrezionalità e aumentare la tracciabilità delle decisioni. Tuttavia, l'impreparazione di molte amministrazioni al cambiamento tecnologico e la frammentazione delle piattaforme digitali costituiscono sfide da affrontare per massimizzare l'efficacia delle soluzioni implementate.
- **Fattori Socio-Culturali.** La cultura della legalità e il livello di capitale sociale sono determinanti per il contrasto alla corruzione. La coesione delle comunità, la fiducia reciproca e l'educazione civica svolgono un ruolo cruciale nella prevenzione di fenomeni illeciti. Al contrario, territori con basso capitale sociale tendono a essere più vulnerabili alla corruzione, rendendo necessarie campagne di sensibilizzazione e interventi educativi specifici.
- **Contesto Internazionale.** La posizione dell'Italia nel contesto internazionale è influenzata dalle valutazioni di organismi come Transparency International e dall'efficacia della cooperazione transnazionale nella lotta ai fenomeni corruttivi. Le iniziative europee e globali forniscono un quadro di riferimento essenziale per allineare le strategie nazionali agli standard internazionali.
- **Impatto Economico e Reputazionale.** La corruzione ha un impatto diretto sull'attrattività del sistema economico italiano, influenzando la fiducia degli investitori e la competitività delle imprese. Le stime sugli effetti economici del fenomeno evidenziano costi significativi in termini di efficienza e di sviluppo.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 51 di 116

Il panorama normativo italiano in materia di anticorruzione si è arricchito negli anni di strumenti legislativi volti a prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno. Tra i principali riferimenti e novità si annoverano da ultimo i seguenti:

- **Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) e cd. Correttivo (D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209).** Ha rafforzato la trasparenza e la concorrenza nelle procedure di gara, con l'introduzione di strumenti digitali per la gestione degli appalti, l'obbligo di dichiarazione del titolare effettivo degli operatori economici e altre misure volte a garantire la correttezza delle operazioni.
- **Whistleblowing.** Le norme sul whistleblowing rappresentano un pilastro importante per incentivare la segnalazione di illeciti, tutelando l'anonimato e proteggendo i segnalanti da possibili ritorsioni. Le linee guida dell'ANAC definiscono i criteri e i canali per la gestione delle segnalazioni.

Nell'ambito del contesto esterno, si deve tener conto anche della specifica tipologia di attività svolta sia dal Poligrafico che da Valoridicarta, nonché dal peculiare settore di riferimento in cui le stesse Società operano.

In particolare, tali attività coinvolgono interessi primari dello Stato e comportano l'instaurarsi di rapporti sistematici con la Pubblica Amministrazione, specie con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (in qualità sia di azionista unico che di principale committente) e con Banca d'Italia (socio di minoranza della società in house Valoridicarta).

Rilevano inoltre, anche, fattori legati alle variabili economiche, sociali, territoriali dell'ambiente in cui si opera, nonché alla specificità settoriale e normativa.

Infatti, l'attività aziendale si caratterizza per una forte rigidità regolamentare ed una conseguente discrezionalità decisionale limitata. Diretta conseguenza di quanto appena detto è la necessità di implementare e mantenere presidi organizzativi dedicati, allo scopo di monitorare la compliance alle diverse disposizioni e all'evoluzione normativa, al fine di individuare le opportune soluzioni.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 52 di 116

In ogni caso tale sistema di regole se da una parte può rappresentare un vincolo alla discrezionalità decisionale, dall'altra può costituire un argine all'esposizione ad eventuali fenomeni corruttivi e di *maladministration*.

Il Poligrafico rappresenta oggi un centro di competenza distintivo nel Paese, capace di integrare e gestire complesse tematiche di sicurezza sia fisica che logica, nella consapevolezza di dover presidiare settori particolarmente rilevanti per gli interessi generali della collettività come l'identità fisica e digitale del cittadino, l'anticontraffazione di prodotti essenziali quali farmaci ed alimenti, il trattamento delle informazioni sensibili e la monetazione.

Occorre, inoltre, evidenziare che in un'ottica di analisi complessiva della realtà nazionale, preso atto della crescente diffusione del fenomeno della contraffazione produttiva, il Poligrafico segue una politica comportamentale volta ad arginare tale fenomeno (puntando a rappresentare effettivamente un riferimento certo per lo Stato). L'attività del Poligrafico, in tal senso, è volta ad innalzare il livello di sicurezza, a garanzia del prodotto e del consumatore finale, sviluppando, sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito di stampa di sicurezza integrata a sistemi ICT, un sistema di tracciatura dei prodotti che segue l'intero processo e supporta nella sua interezza la filiera produttivo-distributiva.

Quanto ai principali fattori di rischio (risultanti anche dalle caratteristiche dei mercati di riferimento e dalla natura delle attività svolte), oltre a quelli già menzionati, viene in rilievo la particolarità di alcune componenti specifiche dei prodotti realizzati, che comportano, in certi casi, il ricorso a fornitori esclusivisti. Un eventuale carente presidio delle esigenze di business, del costante aggiornamento delle soluzioni adottate, dell'attività svolta dai fornitori esterni, potrebbero pregiudicare lo svolgimento delle attività della società, oltre che per l'indisponibilità dei servizi e per eventuali blocchi operativi, anche per la perdita della riservatezza ed integrità dei dati, in conseguenza di possibili nuove minacce provenienti dal web.

Sotto tale profilo l'azienda oltre a seguire con attenzione i rapporti con tali fornitori, continua ad analizzare il mercato per ottenere l'acquisizione di competenze interne e/o

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 53 di 116

lo sviluppo di nuove soluzioni che permettano, nei casi in cui ciò sia possibile, l'implementazione di una strategia *"multi sourcing"*.

Tra i punti di forza si annoverano le politiche IT adottate dalla società, in linea con le migliori best practice, seguendo processi strutturati di gestione sia della parte infrastrutturale che degli applicativi, al fine di proteggere le attività fondamentali, attraverso un processo strutturato e continuativo di analisi dei rischi. Infatti, i sistemi informativi aziendali rappresentano una componente fondamentale per l'attività della società e per i servizi da essa svolti in favore delle PP.AA., nonché per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo.

Ad oggi, seppure a fronte di uno scenario esterno non sempre favorevole, l'Azienda ha saputo mantenere condizioni economiche equilibrate, con capacità di autofinanziare i previsti impegni di investimento, sia per il rinnovo delle strutture impiantistiche ed informatiche, sia per rendere operativi progetti rilevanti a livello nazionale. Tali condizioni continuano ad essere la base per rafforzare e valorizzare il suo ruolo di fornitore, istituzionalmente riconosciuto, e di figura di riferimento per la Pubblica Amministrazione.

Tanto premesso, dalla suddetta disamina emerge che i principali interlocutori esterni/ stakeholders del Poligrafico sono così riepilogabili:

- il Socio Pubblico (Ministero dell'Economia e delle Finanze), quale Ente controllante;
- ulteriori Amministrazioni Pubbliche ed Enti istituzionali (es. Autorità di Vigilanza, fra tutte l'ANAC), con le quali il Poligrafico è variamente in rapporto;
- soggetti privati (in particolare, gli utenti dei servizi erogati);
- enti, associazioni e imprese con i quali il Poligrafico si rapporta in termini di confronto istituzionale o rapporto propriamente contrattuale (appaltatori di lavori, servizi e forniture).

In base a quanto precede, e coerentemente alle finalità proprie dell'analisi del contesto esterno, come declinate dall'ANAC, si riporta una rappresentazione di sintesi dei principali rischi esterni evidenziati e delle azioni di contrasto che l'Azienda attua a garanzia del corretto svolgimento dei processi interni *core* e strumentali.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 54 di 116

CONTESTO ESTERNO				
Rischi esterni	RATING alto/medio /basso	Aree del Poligrafico potenzialmente sottoposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione	Responsabile della misura di prevenzione
- Infiltrazioni mafiose nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti - Pressioni, variamente espresse, provenienti da soggetti appartenenti alla criminalità organizzata; - Pressioni veicolate da soggetti appartenenti a partiti politici o, ancora, <i>lobbies</i> (operatori economici fortemente radicate nel territorio di operatività del Poligrafico)	MEDIO	- Consiglio di Amministrazione - Affari Istituzionali - Acquisti	- Verifiche e controlli in merito al possesso dei requisiti, da parte degli appaltatori, di cui al D.Lgs. 36/2023 - Verifiche e controlli antimafia - Patto di Integrità - Segnalazioni alle Autorità competenti in merito ad eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa o comunque di pressione criminosa	- Consiglio di Amministrazione - Acquisti - RPCT
			Azioni volte alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità nei rapporti esterni con clienti e fornitori: - Formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, anche con riferimento al rapporto con <i>stakeholders</i> e utenti esterni - Adeguamento della	RPCT, nel raccordo con l'Organismo di Vigilanza

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 55 di 116

CONTESTO ESTERNO				
Rischi esterni	RATING alto/medio /basso	Aree del Poligrafico potenzialmente sottoposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione	Responsabile della misura di prevenzione
Richieste veicolate dai destinatari dei servizi resi volte ad ottenere la complicità dei dipendenti della Società per la commissione di reati (es. riciclaggio)			contrattualistica aziendale - Aggiornamento periodico del Codice Etico - Apertura di canali per la raccolta delle segnalazioni dall'esterno	

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione "per processi" che influenzano la sensibilità dell'azienda al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità della Società. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Pertanto, l'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali indicati in precedenza, è basata sulla rilevazione e individuazione dei processi organizzativi, ovvero sulla mappatura dei processi, individuando in modo sistematico-razionale tutte le attività svolte e le relative finalità. In questa sede, come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione-valutazione-trattamento dei rischi corruttivi. L'analisi dei processi è stata condotta secondo un approccio olistico al fine di ottimizzare gli adempimenti normativi cercando di razionalizzarne almeno l'approccio

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 56 di 116

metodologico e rendere effettivo lo spirito delle norme e, quindi, innescare un vero circolo virtuoso di miglioramento dell'efficacia delle azioni richieste dal legislatore.

La finalità del PPCT, infatti, è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo è stato necessario valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprendesse l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Anche per l'analisi del contesto interno sono state utilizzate diverse fonti al fine di ricostruire un quadro completo della realtà aziendale, in particolare è stato analizzato il sistema di procure e deleghe vigente all'interno dell'Organizzazione, oltre ad altri documenti societari riportanti informazioni e dati sull'assetto organizzativo aggiornato e sui progetti che la Società intende perseguire negli anni.

In questa direzione, alla luce delle esigenze rappresentate dal mercato, il Poligrafico si è concentrato sull'attuazione di sistemi che assicurino la tracciabilità della filiera produttiva a tutela della qualità del prodotto e della salute del consumatore, presentandosi idonea a restituire vantaggi in termini di immagine e di fidelizzazione della clientela. Il programma di tracciabilità particolareggiato e trasparente attuato dal Poligrafico, con funzionalità integrate di gestione delle grafiche, di tracciatura dell'ordine e di condizioni di fornitura, consente di fornire all'Azienda un quadro generale degli ordini effettuati.

L'Azienda, infatti, in coerenza con la sua missione di garante della fede pubblica, sta internalizzando competenze e capacità progettuali distintive sulle produzioni maggiormente sensibili dal punto di vista della sicurezza, riducendo, in questo modo, il rischio di dipendenza da tecnologie proprietarie di terzi anche avvalendosi di attività di ricerca, strumentale al miglioramento della sicurezza dei prodotti offerti, effettuata internamente mediante una propria società in house.

Analogamente, in considerazione di una sempre maggiore quantità di dati e informazioni di valore che vengono dematerializzati ed esposti al rischio di furti, frodi e attacchi mirati, il Poligrafico ha operato in ambito *security*, definendo un sistema

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 57 di 116

integrato di sicurezza e tracciatura fisico-digitale strutturato in modo da garantire l'interoperabilità delle informazioni native di pertinenza della Società con sistemi esterni gestiti direttamente dai produttori o con sistemi esterni di tracciatura; con ciò si è reso possibile, in cooperazione applicativa tra differenti sistemi, la divulgazione di informazioni di contorno relative al prodotto identificato, nonché l'accesso a servizi a valore aggiunto per il consumatore.

Nel campo dell'innovazione tecnologica, le attività e le azioni avviate, che continueranno anche nel corso del triennio 2026-2028, hanno come obiettivo quello di dare un significativo sostegno ai progetti di securizzazione, innovazione e di trasformazione digitale dell'Azienda attraverso una maggiore efficienza dei processi, un uso consapevole e razionale delle risorse *ICT*, assicurando la tutela delle informazioni e del patrimonio informativo aziendale.

Il nuovo modo di guardare all'innovazione per fare impresa si traduce nella costante e crescente attenzione alle attività di ricerca e sviluppo, sviluppando e gestendo l'ecosistema del Wallet con l'obiettivo di integrare le identità digitali nazionali. Sono proseguiti gli impegni legati allo sviluppo di nuovi materiali, di soluzioni innovative e di rafforzamento dei requisiti di sicurezza e anticontraffazione sui prodotti "core" e di sviluppo di soluzioni *ICT* per l'offerta di nuovi servizi a valore aggiunto. L'obiettivo è quello di migliorare il processo di innovazione e ingegnerizzazione dei prodotti e servizi per ampliare il perimetro di attività, abilitare la trasformazione digitale delle PA offrendo nuove soluzioni e favorendo l'integrazione dei servizi.

In aggiunta, l'Azienda considera la sostenibilità obiettivo fondamentale delle proprie scelte, ritenendo che il contributo offerto dal Poligrafico a livello di business (in coerenza con la specifica missione aziendale) oltre ad avere risultati economici positivi debba offrire benefici alla collettività generando positive ricadute in termini ambientali e sociali.

In linea con quanto esposto, il Poligrafico ha programmato, nel tempo, rilevanti investimenti che, come detto, continueranno il loro sviluppo anche nel triennio 2026-2028. I macrotrend con impatti rilevanti per le attività di competenza del Poligrafico sono rappresentati dalla digitalizzazione dei documenti di riconoscimento dovuta allo

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 58 di 116

sviluppo di soluzioni digitali (ID Wallet e Digital Travel Credential), alternative al documento fisico, e che integrano diversi attributi (e.g. Patente, Visto); la crescita delle soluzioni di anticontraffazione per contrastare il fenomeno del falso e valorizzare i prodotti aziendali, anche in ottica di ulteriore sviluppo dell'export di prodotti, non solo agroalimentari. I punti di attenzione strategica restano: la solidità reddituale e finanziaria, la pervasività dell'innovazione e la diffusione dell'automazione e della digitalizzazione nei processi industriali, un' incisiva capacità di costruire soluzioni a vantaggio del cittadino e della Pubblica Amministrazione, la ricerca di nuove opportunità commerciali, il rafforzamento delle infrastrutture informatiche e della "security aziendale", oltre che una gestione del personale che garantisca elevata professionalità, flessibilità e competenza.

Il Poligrafico proseguirà, inoltre, a dare risalto ad una visione integrata del suo modo di operare coniugando gli specifici obiettivi di *business* e di profitto, con quelli a vantaggio della collettività (impliciti nella missione aziendale e nelle caratteristiche dei servizi/prodotti offerti) e della sostenibilità sociale e ambientale (anche attraverso l'adozione del cd. *Bilancio integrato*). Le iniziative aziendali messe in campo saranno funzionali a dare un ulteriore impulso al percorso virtuoso intrapreso dal Poligrafico e a rafforzare la capacità di operare a condizioni di mercato e con i più elevati standard di innovazione, perseguendo gli obiettivi di pubblico interesse.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha chiarito che la valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

In merito, si ricorda che la valutazione del rischio si articola in 3 sottofasi:

- **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira a individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, della Società. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.
- **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste — a seguito delle innovazioni introdotte dall'Allegato 1 al PNA 2019 — in un giudizio qualitativo in merito al rating da attribuire al singolo rischio considerato, formato all'esito dell'applicazione di

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 59 di 116

determinati indicatori (“valore complessivo del rischio”). Tale analisi è essenziale al fine di comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi (c.d. fattori abilitanti) e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli.

- **Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste “nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento”, così come ribadito ancora nell'Allegato 1 al PNA 2019.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi dei rischi si basa sulla mappatura dei processi aziendali del Poligrafico⁷ e di Valوريدicarta.

Il PPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società sistematizza e descrive diversi “processi” – articolati in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente – ed è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo.

Con riferimento all'attività di mappatura effettuata dal Poligrafico, l'individuazione delle attività a rischio è stata aggiornata nel corso degli anni perseguendo una duplice finalità: mappare i rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e inquadrare i rischi corruttivi ex L. 190/2012. Ciò al fine di garantire il coordinamento tra le due norme, come peraltro chiarito con Delibera n. 1134/2017, e di allineare metodologicamente sia il Modello 231 che il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

⁷ L'universo di audit è stato predisposto attraverso degli incontri con il Management di riferimento, l'analisi della documentazione disponibile (analisi dei processi aziendali predisposte ai fini del D.Lgs. 231/01 e della L. 262/05; Sistema di gestione per la Qualità; ecc.) ed è stato aggiornato anche in funzione delle attività svolte e del mutato contesto organizzativo intervenuti nel periodo successivo al 2015.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 60 di 116

La rivisitazione della suddetta mappatura viene effettuata in occasione della predisposizione e dell'aggiornamento del PPCT al fine di tenere in debita considerazione gli eventuali mutamenti intervenuti nell'assetto organizzativo, nelle normative di riferimento nonché delle modifiche apportate al catalogo delle fattispecie di reato disciplinate dal D.Lgs. 231/2001.

L'approccio metodologico utilizzato per l'individuazione e l'analisi e la valutazione dei rischi, come descritto anche nel Modello 231, si basa su un'autovalutazione dei rischi e controlli da parte dei soggetti interni al Poligrafico, individuati e coinvolti nelle aree/processi emersi come potenzialmente sensibili sulla base di una preliminare analisi delle fattispecie di reato, nonché tenendo conto delle peculiarità dell'Azienda.

Nel corso del 2024, nell'ambito di un'iniziativa promossa dalla struttura di Internal Audit e realizzata con il coinvolgimento dei referenti delle strutture Sistemi di Gestione HSEQ, Security & Cyber Defence, Sviluppo Organizzativo e Total Reward del Poligrafico, è stata completata l'attività di mappatura dei processi aziendali (cfr. Figura 9). Questo progetto ha portato alla definizione di 3 macroaree (Processi di Governance, Business e di Supporto) e 69 processi aziendali e all'individuazione dei rispettivi process owner, assicurando così l'attribuzione di una chiara responsabilità nella gestione e nell'efficacia dei processi.

La creazione di una mappatura unica, condivisa con gli altri assurance provider, rappresenta un importante valore aggiunto per il Poligrafico. Questo approccio integrato consente di:

- Ottimizzare la coerenza e l'allineamento tra i diversi assurance provider, riducendo sovrapposizioni e lacune nei controlli.
- Facilitare il coordinamento delle attività di assurance, migliorando la pianificazione e l'efficacia delle verifiche e delle analisi.
- Rafforzare la trasparenza e la responsabilità a livello aziendale, grazie alla chiara attribuzione dei ruoli e alla disponibilità di una visione complessiva dei processi.
- Sostenere una gestione più agile dei rischi, garantendo che le valutazioni siano basate su una comprensione comune delle strutture operative e dei punti critici.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 61 di 116

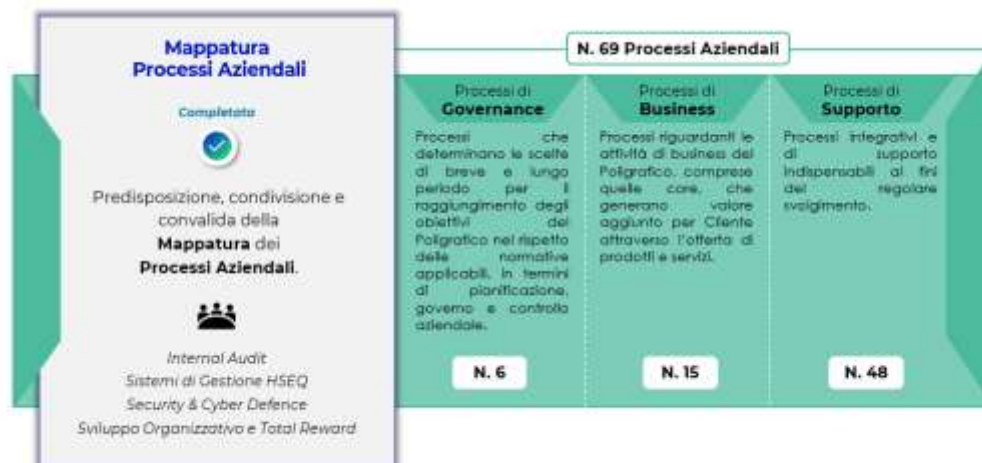


Figura 9 Mappatura dei processi Aziendali

Partendo da questa mappatura condivisa, sono stati individuati i processi e i sotto-processi sensibili rispetto al rischio corruttivo (18 processi e 35 sotto-processi). Sono state delineate le attività sensibili e, sulla base di tale perimetro, è stata effettuata la valutazione dei rischi secondo il modello metodologico adottato, identificando e analizzando complessivamente 66 scenari di rischio.

1.2 L'ANALISI DEL RISCHIO

Al fine di garantire una gestione proattiva e consapevole del rischio di corruzione all'interno dell'organizzazione e come previsto dagli obiettivi strategici del PPCT 2024-2026 del Poligrafico, è stata aggiornata e adottata una nuova metodologia di valutazione del rischio, in linea con le indicazioni del D.Lgs. 231/2001, della Legge 190/2012, del PNA ANAC 2019⁸ e dello standard internazionale ISO 31000:2018. L'obiettivo principale è quello di creare un processo uniforme e standardizzato per identificare,

⁸ Cfr. Allegato 5 al PNA "La valutazione del livello di rischio". In proposito l'ANAC pur avendo definito l'Allegato 1 del PNA 2019 l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (superando dunque le indicazioni metodologiche fornite nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 al PNA) ha chiarito che "Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel presente allegato può essere applicato in modo graduale.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 62 di 116

valutare e mitigare i rischi legati alla corruzione, garantendo trasparenza e coerenza nella valutazione.

La metodologia adottata prevede un processo sistematico e integrato. Questo approccio mira a identificare, valutare e mitigare i rischi corruttivi, contribuendo a una maggiore trasparenza, responsabilità e conformità normativa all'interno dell'organizzazione. La metodologia è applicabile a tutte le aree e i processi aziendali, con particolare attenzione ai settori sensibili quali approvvigionamenti, gestione delle risorse umane, interazioni con la Pubblica Amministrazione e altre attività rilevanti identificate durante il processo di mappatura dei rischi. Nello sviluppo del nuovo risk model si sono volute perseguire le seguenti finalità:

- **Standardizzazione:** fornire un approccio uniforme per valutare i rischi di corruzione in tutte le aree aziendali.
- **Prevenzione:** identificare tempestivamente i rischi corruttivi e adottare misure di mitigazione efficaci.
- **Trasparenza:** rafforzare la responsabilità interna e garantire la compliance con le normative vigenti, come il D.Lgs. 231/2001 e la Legge 190/2012.
- **Supporto decisionale:** offrire al management strumenti utili per pianificare azioni preventive e correttive basate su una valutazione oggettiva e dettagliata del rischio.

1.3 FASI PRINCIPALI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Questa fase rappresenta il punto di partenza e prevede l'analisi approfondita dei processi aziendali per individuare le aree e le attività potenzialmente esposte a fenomeni corruttivi. L'identificazione dei rischi si basa su:

- Interviste con i responsabili di processo (process owner).
- Questionari di autovalutazione.
- Analisi documentale delle procedure operative e normative applicabili.

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 63 di 116

- Valutazione del contesto esterno e interno, con attenzione particolare ai settori maggiormente regolamentati o con frequenti interazioni con la Pubblica Amministrazione.

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

La probabilità che un evento corruttivo si verifichi è analizzata attraverso una serie di fattori di rischio, ognuno dei quali viene valutato su una scala da 1 (basso rischio) a 4 (rischio molto elevato):

- **Rischiosità intrinseca:** Predisposizione naturale di un processo o attività al rischio di corruzione.
- **Discrezionalità:** Grado di autonomia decisionale concesso, che aumenta la probabilità di abusi.
- **Complessità:** Livello di difficoltà tecnica o organizzativa che può ostacolare i controlli.
- **Stabilità:** Frequenza e natura delle modifiche normative o procedurali.
- **Pressione temporale:** Urgenza decisionale che può compromettere la trasparenza.
- **Interventi esterni:** Presenza di influenze da parte di stakeholder esterni.
- **Valore economico:** Rilevanza economica del processo o attività.
- **Importanza strategica o rilevanza sociale:** Impatto non economico, politico o sociale.
- **Numerosità:** Quantità di opportunità corruttive legate a un determinato processo.
- **Storico di eventi corruttivi:** Episodi passati che possono indicare una vulnerabilità strutturale.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

L'impatto misura le conseguenze potenziali di un evento corruttivo su tre dimensioni principali:

- **Economico:** Perdite finanziarie dirette, costi legali, multe e sanzioni.
- **Reputazionale:** Danno all'immagine aziendale, perdita di fiducia da parte degli stakeholder e maggiore scrutinio pubblico.

 IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 64 di 116

- **Organizzativo:** Effetti sul clima aziendale, aumento della complessità operativa e necessità di riorganizzazione.

Anche in questa fase, i fattori vengono valutati su una scala da 1 (impatto trascurabile) a 4 (impatto molto elevato).

VALUTAZIONE DEI CONTROLLI

La valutazione dei controlli è fondamentale per determinare il livello di mitigazione del rischio. I controlli previsti dal modello sono articolati come segue:

- **Audit:** Valuta la frequenza delle attività di audit sui processi, il monitoraggio delle azioni correttive e il completamento delle stesse. Audit sistematici riducono le opportunità di pratiche illecite.
- **Segregazione delle funzioni:** Misura il livello di separazione tra ruoli critici per prevenire conflitti di interesse.
- **Tracciabilità:** Garantisce che ogni operazione e decisione sia documentata e verificabile attraverso registrazioni dettagliate.
- **Formalizzazione:** Valuta il livello di documentazione e standardizzazione delle procedure aziendali.
- **Controlli generali:** Misure trasversali come codici etici, politiche anticorruzione, whistleblowing e formazione obbligatoria, mirate a creare un ambiente di trasparenza e integrità.
- **Controlli specifici:** Controlli mirati a singoli processi o attività, come la verifica della due diligence sui fornitori, la segregazione delle responsabilità nei contratti e l'utilizzo di tecnologie avanzate per il monitoraggio delle transazioni sospette.

Ogni controllo viene valutato su una scala di efficacia che varia dal 20% (controlli deboli) all'80% (controlli molto efficaci), considerando aspetti come sistematicità, frequenza e applicazione.

CALCOLO DEL RISCHIO INERENTE

Il rischio inerente rappresenta il livello di rischio prima dell'applicazione di controlli o misure di mitigazione. È calcolato come:

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 65 di 116

Rischio Inerente= Probabilità x Impatto

CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è il livello di rischio rimanente dopo l'implementazione dei controlli e tiene conto della loro efficacia:

Rischio Residuo=Probabilità x Impatto x (1-Controlli)

LA PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione rappresenta un elemento chiave per garantire che il risk model rifletta accuratamente la rilevanza relativa dei diversi fattori di rischio. Attraverso la ponderazione ad ogni fattore viene attribuito un peso proporzionale alla sua importanza intrinseca nel determinare il rischio complessivo. Questo approccio consente di considerare l'impatto relativo di ciascun fattore, tenendo conto della sua influenza specifica sul processo e sull'attività sensibile oggetto di analisi. Attraverso la ponderazione, il modello non solo migliora la precisione delle valutazioni, ma evidenzia con chiarezza le aree di maggiore criticità orientando le priorità di intervento. Questo approccio tende a ridurre i bias soggettivi e promuove una gestione del rischio più efficace e affidabile.

SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO INERENTE E RESIDUO

La seguente sezione descrive il sistema di punteggi utilizzato per classificare i livelli di rischio inerente e residuo, impiegato nel modello di gestione del rischio di corruzione. Questo sistema si basa su un approccio lessicografico che utilizza intervalli di punteggio per definire i diversi livelli di rischio, garantendo una comprensione chiara e condivisa delle priorità di gestione e delle azioni necessarie. Ogni intervallo di punteggio è associato a una descrizione specifica del rischio inerente e residuo, fornendo indicazioni operative su come gestire e monitorare i rischi in base alla loro gravità. Questo approccio consente di classificare il rischio in maniera oggettiva e di determinare le azioni di mitigazione più appropriate in relazione alla criticità del rischio rilevato.

1-4: Rischio Basso

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 66 di 116

- **Livello di Rischio Inerente:** In questo intervallo, il rischio inerente è considerato limitato. Gli eventi corruttivi hanno una bassa probabilità di accadimento e/o un impatto trascurabile, che non compromette in modo significativo le operazioni dell'organizzazione. Questo livello di rischio può essere generalmente accettato senza necessità di azioni di mitigazione aggiuntive, ma è comunque soggetto a monitoraggio periodico per assicurarsi che rimanga stabile.
- **Livello di Rischio Residuo:** Il rischio residuo associato a questo intervallo è considerato contenuto e gestibile con le misure di controllo già in atto. Le probabilità di accadimento e le conseguenze dell'evento sono sufficientemente ridotte grazie ai controlli, rendendo il rischio accettabile per la gestione corrente dell'organizzazione. Tuttavia, è importante mantenere la vigilanza per garantire che le condizioni non cambino nel tempo.

5-8: Rischio Moderato

- **Livello di Rischio Inerente:** A questo livello, il rischio inerente è gestibile, ma richiede l'implementazione di alcune misure di mitigazione per mantenere il rischio entro livelli accettabili. Gli eventi corruttivi sono più probabili e/o con un impatto che potrebbe avere effetti negativi non trascurabili sull'organizzazione, richiedendo quindi un intervento di mitigazione mirato per ridurre la vulnerabilità.
- **Livello di Rischio Residuo:** Il rischio residuo, pur essendo ridotto rispetto al rischio inerente, richiede un monitoraggio continuo per assicurare che rimanga sotto controllo. I controlli attuati hanno ridotto il rischio, ma è comunque necessario un livello di supervisione più frequente per evitare che si trasformi in un rischio elevato.

9-12: Rischio Alto

- **Livello di Rischio Inerente:** Il rischio a questo livello è significativo e richiede priorità nella definizione delle azioni di mitigazione. Gli eventi corruttivi in questo intervallo presentano una probabilità e un impatto tali da poter compromettere seriamente la continuità operativa o la reputazione dell'organizzazione. È

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 67 di 116

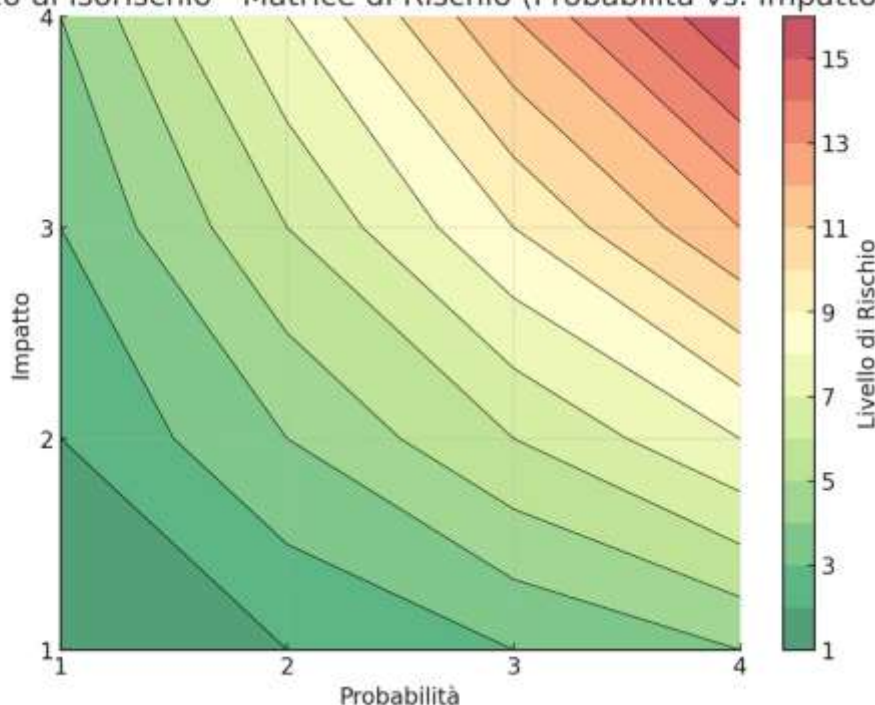
essenziale adottare misure di controllo aggiuntive per limitare l'esposizione a tali rischi.

- **Livello di Rischio Residuo:** Anche dopo l'applicazione dei controlli, il rischio residuo può ancora avere un impatto serio sull'organizzazione. Richiede quindi un'attenzione costante e una valutazione periodica delle misure di mitigazione per assicurare che restino efficaci nel tempo. In alcuni casi, potrebbe essere necessario rafforzare ulteriormente i controlli esistenti o introdurne di nuovi.

13-16: Rischio Molto Alto

- **Livello di Rischio Inerente:** Un rischio inerente molto alto rappresenta una minaccia critica per l'organizzazione, con eventi corruttivi che possono avere conseguenze devastanti. La probabilità di accadimento e/o l'impatto sono tali da richiedere interventi immediati e incisivi per ridurre l'esposizione al rischio e proteggere l'integrità e la stabilità dell'azienda.
- **Livello di Rischio Residuo:** A questo livello, il rischio residuo rimane critico nonostante le misure di controllo adottate. È essenziale intervenire tempestivamente con azioni correttive aggiuntive per rafforzare i controlli e ridurre ulteriormente l'esposizione al rischio. L'organizzazione deve monitorare costantemente questo tipo di rischio e adottare una strategia di mitigazione dinamica, pronta ad adattarsi ai cambiamenti nel contesto operativo e regolamentare.

Grafico di Isorischio - Matrice di Rischio (Probabilità vs. Impatto)



OUTPUT E UTILIZZO DELLA METODOLOGIA

L'implementazione della metodologia produce una matrice dei rischi dettagliata, che consente di visualizzare in modo chiaro e strutturato i livelli di rischio residuo associati a ciascun processo aziendale e attività sensibile. Questo strumento si rivela fondamentale per la pianificazione e la gestione degli interventi correttivi, facilitando l'elaborazione di piani d'azione mirati e contribuendo a migliorare la capacità dell'organizzazione di prevenire episodi corruttivi, nonché di rafforzare la conformità ai principi etici e normativi.

A sostegno dell'applicazione della metodologia, è stato sviluppato un manuale operativo approfondito che fornisce una descrizione dettagliata dei principi metodologici adottati. Il manuale include esempi pratici e scenari di utilizzo per agevolare la comprensione e l'applicazione del modello da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Ulteriori strumenti a supporto del processo comprendono:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 69 di 116

- Registro dei rischi: Una versione aggiornata e ottimizzata per garantire una raccolta sistematica e strutturata dei dati relativi ai rischi identificati.
- Questionario di supporto alla valutazione: Strumento progettato per guidare i responsabili di processo nella contestualizzazione delle grandezze valutative, migliorando l'affidabilità e la coerenza delle analisi condotte nell'ambito del modello.

Questi strumenti rafforzano l'efficacia della metodologia, promuovendo un approccio integrato alla gestione del rischio di corruzione all'interno dell'azienda.

TRATTAMENTO DEI RISCHI

Nella fase di trattamento del rischio si procede alla identificazione delle misure di prevenzione, anche nel raccordo con quanto previsto dal MOG 231, in osservanza delle indicazioni di prassi e, comunque, a quanto previsto, per le "società in controllo pubblico" dalla Delibera Anac n. 1134/2017.

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sottofase di ponderazione del rischio.

In proposito, l'ANAC distingue tra "**misure generali**" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e "**misure specifiche**", così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal PNA. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi/aree dell'Ente considerato.

Nell'ambito dell'attività di implementazione delle misure generali e specifiche si è tenuto conto della congruità delle singole misure da introdurre e, soprattutto, della loro sostenibilità da parte delle singole Strutture, in quanto destinatarie delle misure medesime.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 70 di 116

Per ciascuna misura (generale o specifica) è stato indicato quanto segue:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura ("in essere" / "termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio;

Nel presente Piano sono riportate le misure di livello generale. Le misure Generali e Specifiche mappate sono riportate nell'allegato 1 si rinvia all'Allegato 1.

In sintesi, si riportano a seguire le misure di livello generale.

- ❖ Sistema di controllo interno e gestione del rischio
- ❖ Codice Etico
- ❖ Rotazione ordinaria del personale
- ❖ Rotazione straordinaria del personale
- ❖ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- ❖ Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013
- ❖ Attività successiva alla cessazione dell'attività (c.d. revolving doors/pantouflage)
- ❖ Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- ❖ Whistleblowing
- ❖ Formazione
- ❖ Monitoraggio degli incarichi extraistituzionali

1.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Esso contribuisce ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 71 di 116

L'attuale sistema di controllo interno del Poligrafico è il risultato di successive integrazioni e aggiornamenti, finalizzati ad implementare un modello di *governance* sempre più evoluto e in linea con i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale (cfr. Figura 10). Esso coinvolge, a livello generale, tutti i livelli operativi dell'Azienda ed è costituito dall'insieme delle strutture organizzative, delle procedure e delle regole che favoriscono l'assunzione di decisioni consapevoli e mirano ad assicurare il perseguimento e il conseguimento delle seguenti finalità:

- rispetto dei piani strategici e operativi;
- conformità alla normativa interna ed esterna vigente;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- integrità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia patrimoniale e prevenzione di eventi illeciti.

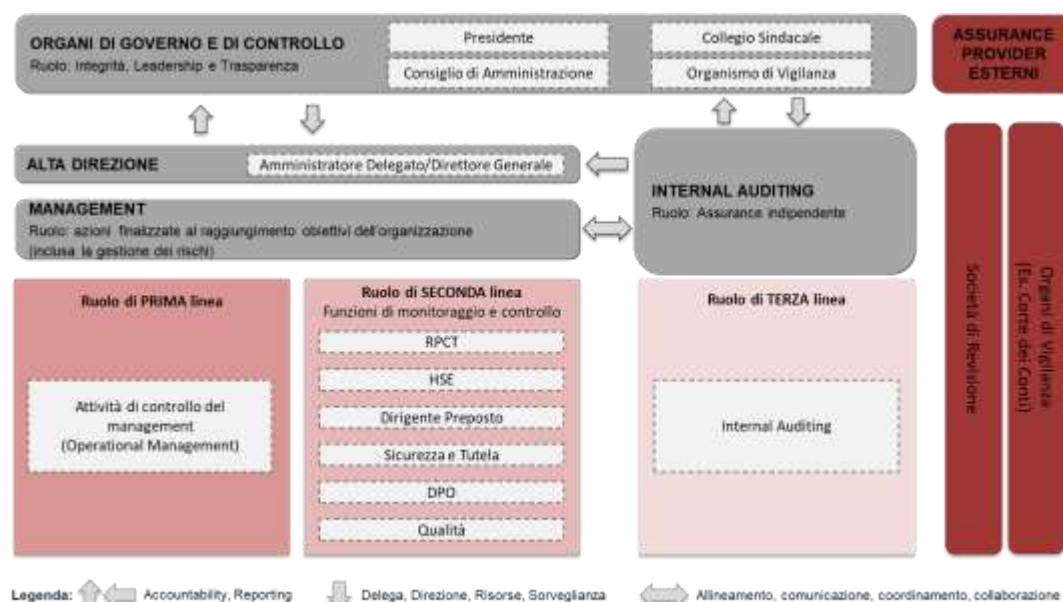


Figura 10 – Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Poligrafico

Gli **attori del SCIGR del Poligrafico** agiscono secondo un modello a tre livelli di controllo, in linea con le normative e le best practices di riferimento.

- **Ruolo di prima linea**

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 72 di 116

Attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo (sia di chi mette in atto una determinata attività, sia di chi ne ha la responsabilità di supervisione) e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

- **Ruolo di seconda linea**

Attività di monitoraggio e controllo affidate a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi (individuazione, valutazione e controllo). A tale livello si monitorano i rischi aziendali, si propongono le linee guida sui relativi sistemi di controllo e si verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

- **Ruolo di terza linea**

L'Internal Auditing (IA) fornisce assurance e consulenza sull'adeguatezza e sull'efficacia della governance e della gestione dei rischi. Le reportistiche prodotte sono indirizzate al management e all'organo di governo, al fine di promuovere e facilitare il miglioramento continuo.

Tale schema è sostanzialmente riprodotto per le società in house anche mediante le attività in service svolte dagli azionisti, tranne per quanto riguarda il controllo della Corte dei Conti (le citate società in house non sono infatti sottoposte alla vigilanza della Corte dei Conti) e, per quanto riguarda F&C, la figura del Dirigente preposto e l'Organismo di Vigilanza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 73 di 116

Il SCIGR del Poligrafico coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del CdA;
- Amministratore Delegato;
- Management;
- Collegio Sindacale, Società di Revisione e Magistrato della Corte dei Conti;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005;
- Internal Auditing;
- Comitato Etico.

Il PPCT è un elemento costitutivo del SCIGR e definisce un modello organizzativo funzionale all'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione nel più ampio contesto del SCIGR aziendale stesso e dei più generali assetti organizzativi, amministrativi e di governo societario del Poligrafico.

Le componenti del SCIGR sono tra loro coordinate e interdipendenti e il Sistema, nel suo complesso, coinvolge con diversi ruoli, secondo logiche di collaborazione e coordinamento, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il *Management* e tutto il personale interno ed esterno al Poligrafico.

Le attività di competenza del RPCT e della relativa articolazione organizzativa, si configurano in termini di ruolo di seconda linea in quanto per natura e contenuti configurabili come attività di *Risk Management*, volta all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di natura corruttiva.

1.5 CODICE ETICO

Il Codice Etico raccoglie i principi e le regole comportamentali cui il Poligrafico si attiene nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e definisce la disciplina generale cui sono soggetti tutti coloro i quali operano nel contesto aziendale.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 74 di 116

Nell'elaborazione del medesimo, stante le attività di carattere pubblicistico che il Poligrafico si trova a svolgere, si è ritenuto opportuno recepire taluni principi espressi dal nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62), previsto dall'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 190/2012, e dal Codice Etico e di Comportamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché recepire le integrazioni suggerite dalle Linee Guida e dal Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti emessi dall'ANAC.

Nel corso del tempo il Codice Etico è stato modificato ed aggiornato in particolare nel corso dell'anno 2024 ed attualmente in fase di ulteriore revisione. Il Codice di Gruppo è stato rivisto anche al fine di allinearli all'aggiornamento dei rischi reato introdotti nel MOGC.

1.6 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione (dirigenti e dipendenti) è considerata talmente rilevante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, tanto da costituire oggetto di uno specifico allegato nel PNA 2019 (cfr. Allegato 2). L'Autorità ha ribadito che le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione/società. Ciò implica una più elevata frequenza del *turnover* di quelle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione.

La rotazione rappresenta, tuttavia, una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione, considerandola in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare, occorre considerare che tale misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

A tal fine la normativa prevede che i soggetti destinatari:

- adottino criteri per la rotazione del personale;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 75 di 116

- promuovano la conoscenza dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse;
- adottino criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi;
- verifichino la sussistenza di condizioni ostative in capo a soggetti ai quali si intendono conferire incarichi.

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L. 190/2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica, come rilevato in precedenza, una più elevata frequenza del *turnover* di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.

La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

La rotazione dei dirigenti e dipendenti in Enti di diritto privato presenta, infatti, rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del *know how* e alla continuità dell'azione aziendale, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività a più elevata connotazione specialistica.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 76 di 116

Inoltre, possono determinare criticità, in caso di rotazione, anche la dimensione degli uffici e la quantità dei dipendenti operanti. La rotazione è oggettivamente più semplice laddove le risorse siano maggiori.

Analogamente a quanto fatto in precedenza anche per il 2025 il RPCT ha svolto un'analisi al fine di riscontrare l'attuazione della misura della rotazione ordinaria per i principali livelli dirigenziali del Poligrafico. In tale analisi sono stati considerati anche i casi di cessazione del rapporto di lavoro e di nuove nomine con conseguente cambio di responsabilità di Strutture aziendali, a seguito di mutamenti organizzativi e/o progressioni di carriera, con valorizzazione di competenze professionali specifiche.

In particolare, a seguito della nuova organizzazione, si è avuta una riconfigurazione generale delle responsabilità con una rotazione di fatto sulle Strutture che governano i processi maggiormente a rischio.

1.7 ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

Con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, recante "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. 165 del 2001", l'ANAC è intervenuta, con indicazioni confermate dal PNA 2019, in tema di rotazione straordinaria del personale.

Nella Delibera richiamata, e relativamente alle società in controllo pubblico (quale è il Poligrafico), sono chiariti i termini delle due principali forme di rotazione straordinaria, ossia:

- (i) la rotazione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1, della L. 97/2001 (c.d. **trasferimento obbligatorio**), misura obbligatoria – a tutti gli effetti, per le società in controllo pubblico, siccome *"enti a prevalente partecipazione pubblica"*;
- (ii) la rotazione straordinaria (strettamente intesa) di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D.Lgs. 165/2001, misura raccomandata dall'ANAC in relazione alle società in controllo pubblico.

L'art. 3, co. 1, della L. 27 marzo 2001, n. 97, recante "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00
			22/01/2026
			Pag. 77 di 116

dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, stabilisce che “quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di **enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio** per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall’articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l’amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza”.

Più in dettaglio:

- la norma ha introdotto per tutti i dipendenti – a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) – l’istituto del trasferimento ad **ufficio diverso** da quello in cui prestava servizio per il dipendente *rinviato a giudizio* per i delitti richiamati (si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all’intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale, come richiamati sopra nella descrizione del significato di “corruzione” ai sensi della Legge Anticorruzione);
- il **trasferimento è obbligatorio** salva la scelta, lasciata all’Ente, “in relazione alla propria organizzazione”, tra il “**trasferimento di sede**” e “l’attribuzione di **un incarico differente** da quello già svolto dal dipendente”, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell’ufficio in considerazione del discredito che l’Ente stesso può ricevere da tale permanenza (art. 3, co. 1, cit.).
- “qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in **posizione di aspettativa o di disponibilità**, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell’ordinamento dell’amministrazione di appartenenza” (art. 3, co. 2, cit.);
- in **caso di sentenza di proscioglimento o di assoluzione**, ancorché non definitiva, “e in ogni caso, **decorsi cinque anni**” dalla sua adozione (art. 3, comma 3), il **trasferimento perde efficacia**. Tuttavia, l’Ente, “in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all’ufficio

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 78 di 116

originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo", "può non dare corso al rientro" (art. 3, co. 4, cit.);

- in **caso di condanna**, per gli stessi reati di cui all'art. 3, co. 1, anche non definitiva, i dipendenti *"sono sospesi dal servizio"* (art. 4). La norma chiarisce poi che la sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorso un periodo di tempo pari a quello di prescrizione del reato (art. 4);
- in caso di **condanna definitiva alla reclusione per un tempo non inferiore ai due anni** per gli stessi delitti, è disposta l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego (art. 5);
- nel caso di **condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni** si applica il disposto dell'articolo 32-*quinqüies*, Codice penale.

In base a quanto precede, e coerentemente a quanto previsto dalla Delibera ANAC menzionata, con riferimento alle **conseguenze del procedimento penale sul sottostante rapporto di lavoro del dipendente di Poligrafico**, in relazione ai delitti previsti dagli artt. 314, comma 1, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater* e 320, cod. pen. e dall'art. 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, ove concretamente integrabili, si prevede che:

- a) in caso di **rinvio a giudizio**, per i reati previsti dal citato art. 3, l'Azienda, con decisione del Consiglio di Amministrazione, trasferisce il dipendente ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza; tuttavia, in caso di impossibilità (in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi), il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento;
- b) in caso di **condanna non definitiva**, il dipendente, con decisione del Consiglio di Amministrazione, è sospeso dal servizio (ai sensi del richiamato art. 4);
- c) in caso di **sentenza penale irrevocabile di condanna**, ancorché a pena condizionalmente sospesa, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego può essere disposta a seguito di procedimento disciplinare (ai sensi del richiamato art. 5).

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 79 di 116

Si precisa che, secondo la Delibera richiamata, come confermata dal PNA 2019, il trasferimento di ufficio conseguente a rinvio a giudizio e la sospensione dal servizio in caso di condanna non definitiva, **non hanno natura sanzionatoria**, ma sono misure amministrative, sia pure obbligatorie, a protezione dell'immagine di imparzialità dell'Azienda, diversamente dalla disposta **estinzione del rapporto di lavoro**, la quale ha carattere di pena accessoria.

Si precisa altresì che l'elencazione dei reati per i quali è prevista tale prima forma di rotazione ha carattere tassativo.

A prescindere dai flussi informativi tra l'Autorità giudiziaria e Poligrafico, è fatto obbligo a tutti i dipendenti dell'Azienda, di comunicare **l'avvio di qualunque procedimento penale nei loro confronti**, sin dal primo atto del procedimento penale di cui possa essere a conoscenza l'interessato, in veste di indagato o, comunque, di iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 del c.p.p. La violazione di tale norma costituisce, oltre che violazione del presente Piano, grave illecito disciplinare.

La misura del trasferimento obbligatorio si applica nei confronti di tutto il personale dipendente di Poligrafico e, comunque, a tutti coloro che collaborano con la l'Azienda in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (collaboratori co.co.co, stagisti, tirocinanti, assegnisti di ricerca, laureandi, studenti, etc.).

La rotazione straordinaria – in senso stretto – di cui all'art. 16, co.1, lett. I-*quater*, del D.Lgs. 165/2001, consiste in un provvedimento dell'Ente cui afferisce il dipendente, adeguatamente motivato, con il quale – a fronte della **(mera) iscrizione del dipendente nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.** in relazione ai delitti di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015 – viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione e con il quale, conseguentemente, viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito.

Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza però che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 80 di 116

Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile, in relazione al Poligrafico, davanti al giudice ordinario territorialmente competente.

Come espressamente sottolineato dall'Autorità, "il provvedimento di cui all'art 16, co. 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 è attribuito alla competenza dei dirigenti generali nelle amministrazioni dello Stato, ma, trattandosi di norma di principio, è sicuramente applicabile a tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, dello stesso D.Lgs. 165 (in virtù dell'art. 27 del medesimo decreto). Invece, più di un dubbio è sollevabile circa il fatto che sia applicabile obbligatoriamente per tutti gli altri soggetti esclusi dall'applicazione diretta del D.Lgs. 165/2001, tra cui rientrano gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Resta fermo che a questi soggetti, espressamente richiamati dall'art. 3 dalla Legge 97/2001, si applicano, invece, le misure del trasferimento ad altro ufficio a seguito di rinvio a giudizio, nelle ipotesi ivi previste. La soluzione più equilibrata è quella di ritenere che il provvedimento motivato, **con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico** (enti pubblici economici e **enti di diritto privato in controllo pubblico**). In entrambi i casi l'ente deve agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale".

In ragione di quanto precede, il Poligrafico – ferma restando la piena applicazione della misura del trasferimento obbligatorio di cui al L. 97/2001– valuterà se, acquisita la notizia della avvenuta iscrizione del dipendente nel registro di cui all'art. 335 c.p.p., procedere o meno all'adozione del provvedimento motivato onde stabilire se applicare ed in che termini la rotazione di cui al D.Lgs. 165/2001 (*i.e.* rotazione straordinaria in senso stretto).

1.8 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Nell'ambito del PNA 2019, con importanti richiami nel PNA 2022, l'ANAC ha posto particolare attenzione alle problematiche inerenti ai conflitti di interesse, sia con riferimento alle misure per evitare il verificarsi di tali situazioni, sia con riguardo a soluzioni particolari, come quelle organizzative finalizzate a neutralizzare la condizione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 81 di 116

di dipendenti con poteri di adozione di atti a rilevanza esterna⁹. La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza, infatti, anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. “La situazione di conflitto di interesse si configura laddove la cura dell’interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l’amministrazione (società), a prescindere dal fatto che ad essa segua o meno una condotta impropria”. In primo luogo, è stato precisato che le disposizioni sul conflitto d’interessi fanno riferimento ad una accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa compromettere, anche in astratto, l’imparzialità richiesta al dipendente nell’esercizio del potere decisionale.

Il tema della gestione dei conflitti di interesse è espressione del principio più generale di buon andamento e di imparzialità dell’azione amministrativa di cui all’art. 97 Cost. ed è stato affrontato dalla L. 190/2012 in relazione sia al personale interno dell’amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti mediante norme che attengono a profili diversi che vanno dall’astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi alle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013 al divieto di pantouflage ecc..

In proposito è bene precisare che la disposizione di maggiore rilievo, quella inerente all’astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, è specificamente dettata per i dipendenti delle Pubbliche amministrazioni in base al D.P.R. 62/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici). La relativa disciplina, pur non includendo nel proprio ambito di applicazione le società in controllo pubblico, nel caso specifico del Poligrafico assume rilievo in virtù di quanto previsto dal relativo Codice Etico all’art. 26 al quale espressamente si rimanda.

⁹ Anche di recente l’Anac è ritornata sul tema. Si veda, tra gli altri, il parere reso dall’Autorità in data 9 luglio 2025.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 82 di 116

In linea generale, l'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis nella legge 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La finalità di prevenzione perseguita dalla norma in discorso si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito. Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. 241/1990, sottolinea l'ANAC, ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

La disposizione citata, come evidenziato in precedenza, va letta in maniera coordinata con quella di cui all'art. 6 co. 2 del D.P.R. 62/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), a mente della quale: "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa reca anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 83 di 116

La segnalazione del conflitto viene indirizzata al Dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso viene affidato dal Dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Dirigente avoca a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Dirigente, a valutare le iniziative da assumere è il RPCT.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere censurata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

In tal senso il Poligrafico, come già rilevato, ispirandosi ai principi generali e alla logica sottesa alla disciplina dettata per i dipendenti pubblici, ha previsto nel Codice Etico specifici principi comportamentali in materia, a cui si rinvia (cfr. art. 26).

In materia di conflitto di interesse e di incompatibilità di incarichi/attività esterni – ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e nel rispetto dei principi enunciati dal Codice Etico aziendale – si evidenzia che il Poligrafico ha emanato il "Regolamento incarichi/attività esterni", per disciplinare il rilascio dell'autorizzazione al conferimento degli incarichi/attività, svolti/e dai dipendenti al di fuori dell'orario di lavoro e non compresi nei compiti e doveri di ufficio. Tale Regolamento, emesso in data 15 maggio 2017 e revisionato da ultimo anche nel 2019, mira a definire una disciplina idonea ed efficace nell'ambito della politica di contrasto alla corruzione e all'illegalità e ha l'obiettivo di assicurare che l'Azienda venga a conoscenza di incarichi/attività svolti esternamente dal proprio personale, al fine di verificare l'insussistenza di situazioni di

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 84 di 116

incompatibilità e/o di conflitto di interesse. La disciplina del Regolamento si applica trasversalmente a tutto il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, e la sua violazione può essere causa di responsabilità disciplinare, civile, penale e amministrativa.

L'articolo 42 del D.Lgs. 50/2016, ora art. 16 del D.Lgs. 36/2023, ha introdotto, poi, una disciplina particolare per le ipotesi di conflitto di interesse nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, richiedendo alle stazioni appaltanti la previsione di misure adeguate per contrastare frodi e corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici¹⁰.

L'ANAC, nel PNA 2019, con importanti richiami anche nel PNA 2022 e Aggiornamento 2023, ha sottolineato che "si tratta di una novità assoluta, la cui ratio va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione".

Funzione della norma è quella di "evitare che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi".

¹⁰ Sulla base della normativa precedente (art. 42 D.Lgs. 50/2016) l'ANAC, con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, ha adottato Linee Guida recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" allo scopo di agevolare le stazioni appaltanti nella standardizzazione di misure adeguate e favorire la diffusione di buone pratiche. Le Linee guida, che hanno natura non vincolante per i destinatari, sono state predisposte con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi nelle procedure di gara, avendo a mente l'esigenza di evitare oneri eccessivi per le amministrazioni e i soggetti chiamati a operare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e di garantire imparzialità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 85 di 116

Allo stato, l'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, come modificato a seguito delle novità introdotte dal D.L. 132/2023, in relazione alle procedure di affidamento, prevede che "si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione".

Al comma 2, è precisato che "In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro".

In linea generale, il rimedio previsto per il caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi consiste nell'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e nell'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura, pena la responsabilità disciplinare del dipendente pubblico e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale.

Da ultimo, con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (PNA 2022), l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni, confermate nel PNA 2023, in merito alla modalità di redazione delle dichiarazioni relative alla insussistenza di conflitto di interessi da parte dei principali attori che intervengono nel ciclo di vita dell'affidamento (es. RUP, DEC, DL, etc.).

1.9 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ EX D.LGS. 39/2013

INCONFERIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il D.Lgs. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 86 di 116

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in ottica di prevenzione. Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165 del 2001, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico.

All'interno della società è previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. I), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 87 di 116

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;
- art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”.

Per i dirigenti, si applica l’art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 39/2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono previste specifiche sanzioni individuate dall’art. 18.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all’amministrazione e si rendessero palesi nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è tenuto ad effettuare la contestazione all’interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall’incarico.

INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Per “incompatibilità” si intende “l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1, D.Lgs. 39/2013).

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le situazioni di incompatibilità **per gli amministratori** sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 88 di 116

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il co. 2;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, ed in particolare i co. 2 e 3;
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

Per **gli incarichi dirigenziali** si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall’art. 11, co. 8, del D.Lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori». Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 89 di 116

VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO

In ottemperanza a quanto definito ex art. 15 del D.Lgs. 39/2013 “Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

Il responsabile segnala i casi di possibili violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace.”

Come rilevato dall'ANAC nella Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, “La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al responsabile della prevenzione della corruzione e alla Autorità nazionale anticorruzione. Può parlarsi, pertanto, di una vigilanza interna, che è quella affidata al RPCT di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, e di una vigilanza esterna, condotta, invece, dall'Autorità nazionale anticorruzione”.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 90 di 116

Con riferimento all'inconferibilità degli incarichi, ai fini del rispetto della richiamata normativa, la procedura aziendale che disciplina l'assunzione dei Dirigenti prevede che la Struttura Persone e Organizzazione trasmetta al RPCT i documenti consegnati dal candidato ai fini della verifica preventiva di situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, nonché della verifica di eventuali incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione o allo svolgimento di attività professionali di cui al D.Lgs. 33/2013.

La documentazione esaminata include, tra gli altri:

- dichiarazione d'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- dichiarazione di assenza di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali;
- curriculum vitae.

Solo a seguito della verifica e del rilascio dell'attestazione con l'esito positivo della verifica effettuata da parte del RPCT, si può procedere con l'assunzione.

Con riferimento all'insussistenza di cause di incompatibilità, la Società ha adottato misure necessarie ad assicurare che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Le dichiarazioni devono essere rinnovate annualmente e pubblicate sul sito internet nella sezione "Società Trasparente" così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 secondo le modalità stabilite per le dichiarazioni relative alle cause di inconferibilità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza svolge un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con le altre strutture della Società. Se si riscontra, nel corso del rapporto, una situazione di incompatibilità, il RPCT deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni. In caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.Lgs. 39/2013).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 91 di 116

1.10 ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (CD REVOLVING DOORS / PANTOUFLAGE)

La L. 190/2012 (art. 1, co. 42, lett. l) ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 (comma 16-ter)¹¹ volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma persegue una duplice finalità: scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto; prevenire il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio. In altri termini, il legislatore ha inteso eliminare la convenienza di accordi fraudolenti per il dipendente pubblico e il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti assegnati al dipendente di un'amministrazione, anche avvantaggiandosi successivamente delle relazioni che il dipendente ha maturato all'interno dell'amministrazione.

La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

¹¹ La disposizione citata, che introduce un'ipotesi di "incompatibilità successiva" (cd. divieto di pantouflage), stabilisce che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 92 di 116

L'ambito di applicazione della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. Anche nel PNA 2022 e nelle Linee Guida emanate dall'Anac con Delibera n. 493 del 25.09.2024¹², viene precisato poi che, secondo una linea interpretativa chiaramente emersa dalla disciplina sulle incompatibilità e inconfiribilità di incarichi di cui all'art. 21 D.Lgs. 39/2013, il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi. Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali costituisce presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie. I dipendenti interessati sono coloro che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, poteri autoritativi o negoziali attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi ed il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento. Ai fini dell'applicazione del divieto di *pantouflage*, ad avviso dell'Autorità, la ratio della norma è volta ad attribuire rilievo a tutte quelle situazioni in cui il potere autoritativo e negoziale viene esercitato per conto dell'amministrazione nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio in modo "concreto ed effettivo" cioè, in maniera non astratta e formalistica ma sostanziale e tale da incidere su una determinata situazione giuridica. Sono riconducibili tra gli atti

¹² Cfr. "Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di *pantouflage* – art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001".

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 93 di 116

espressione di tali poteri nello svolgimento della funzione pubblica quelli adottati dal Responsabile unico del progetto (RUP) (art. 15 d.lgs. 36/2023), nelle diverse fasi del procedimento di gara, dalla predisposizione alla pubblicazione del bando di gara, dall'aggiudicazione dell'appalto alla fase di gestione del contratto.

Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo pubblico, come ribadito nel PNA 2022 ed esplicitato nelle citate Linee Guida Anac n.1 adottate dall'Autorità con Delibera n. 493 del 25.09.2024, il divieto di pantouflage si applica a coloro che rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del D.Lgs. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto ovvero:

- a. gli incarichi amministrativi di vertice, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
- b. gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato;
- c. gli incarichi dirigenziali interni ed esterni;
- d. i soggetti esterni con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo.

L'ANAC ha avuto modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la P.A. sia provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 94 di 116

Ai fini, poi, di un corretto inquadramento dell'ambito di applicazione della disposizione in commento, come rilevato in precedenza, occorre leggere detta norma in combinato disposto con l'art. 21 del D.Lgs. 39/2013¹³.

In relazione all'individuazione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, nel PNA 2022 viene precisato che sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. Lo svolgimento di incarico in una società in house è comunque volto al perseguimento di interessi pubblici. Non si configura, dunque, quella contrapposizione tra interesse pubblico/privato che costituisce il presupposto per l'applicazione del divieto di pantouflage.

L'ANAC ha, infine, evidenziato l'insussistenza di pantouflage anche quando l'ente privato di destinazione sia stato costituito successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente. In tal caso, tuttavia, è opportuno distinguere tra:

- ente privato di nuova costituzione che non presenta profili di continuità con enti già esistenti. In tal caso, si ritiene non applicabile la norma sul pantouflage in quanto non sussistono elementi di connessione tra l'esercizio di poteri autoritativi e negoziali da parte dell'ex dipendente pubblico - elemento fondamentale per l'integrarsi della fattispecie in esame - e la società di nuova formazione;
- ente solo formalmente nuovo. Nel secondo caso, invece, l'istituzione di una nuova società (società ad hoc) potrebbe essere volta ad eludere il divieto di pantouflage. La società, infatti, potrebbe avere, ad esempio, una diversa denominazione ma la medesima composizione o struttura operativa. Si raccomanda, pertanto, di effettuare una verifica in concreto, anche con l'ausilio di banche dati, dell'eventuale correlazione tra detta società e altri enti già esistenti prima della cessazione del

¹³ Sul punto, l'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico, statuendo che "ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico".

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 95 di 116

rapporto di lavoro del dipendente pubblico sottoposto a verifica e nei confronti dei quali lo stesso abbia esercitato poteri autoritativi e negoziali.

In relazione al regime sanzionatorio occorre tener presente che, per il caso di violazione del divieto, la norma prevede due tipologie diverse di sanzioni:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la Pubblica Amministrazione per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Per quanto riguarda le competenze dell'ANAC in materia, è pacifica l'attività consultiva, come evidenziato nel Regolamento del 7 dicembre 2018 *"per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso"*. I soggetti legittimati a richiedere all'Autorità di esprimersi in merito a tale fattispecie non sono solo le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici nazionali, ma anche tutti i soggetti privati destinatari dell'attività delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, D.Lgs. 165/2001 che intendono conferire un incarico. L'Autorità, nello spirito di leale collaborazione con le istituzioni tenute all'applicazione della disciplina, ha ritenuto di poter comunque rendere pareri anche su richiesta di altri soggetti pubblici.

Giova sottolineare che la formulazione della normativa in discorso ha dato luogo a incertezze circa l'attribuzione ad ANAC dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti privati che violino il divieto di pantouflage.

Al riguardo occorre segnalare che la questione relativa ai poteri dell'Autorità in materia di pantouflage è stata esaminata approfonditamente in esito al contenzioso scaturito dall'impugnativa della delibera ANAC n. 207/2018, con cui è stata accertata la violazione del divieto di cui all'art. 53, co. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, da parte del soggetto cessato dal rapporto di lavoro e della società che successivamente gli aveva affidato un incarico. Il Consiglio di Stato, Sezione V, nella pronuncia del 29 ottobre 2019, n. 7411,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 96 di 116

riformando integralmente la sentenza appellata da ANAC, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, espressamente richiamato all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013. Anche la Corte di Cassazione, con la decisione del 25 novembre 2021 n. 36593, ha confermato la sussistenza in capo ad ANAC dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di pantouflage.

In materia di pantouflage, l'Autorità verifica pertanto l'inserimento nei PPCT delle pubbliche amministrazioni di misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno, quali ad esempio:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Il Poligrafico al riguardo adotta le misure di prevenzione di seguito riportate:

- in caso di assunzione è richiesta una specifica dichiarazione da parte del candidato selezionato di non aver esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti del Poligrafico (all'interno della Dichiarazione d'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013); solo a seguito del rilascio dell'attestazione con l'esito positivo della verifica effettuata da parte del RPCT, si può procedere con l'assunzione;
- richiede ai soggetti titolari dei poteri sopra richiamati (i.e. poteri autoritativi o negoziali), ossia ai componenti del Consiglio di Amministrazione, all'AD, al DG (ove presente) e ai Dirigenti muniti di procura, di rendere apposita dichiarazione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 97 di 116

agli effetti dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, per ciò che concerne il c.d. revolving doors per attività successiva;

- effettua, a cura del RPCT, e in aderenza al modello operativo raccomandato dal PNA 2022, le verifiche puntuali sui soggetti interessati dal divieto, mediante accesso alle banche dati a disposizione dell'Ente, assicurando la tracciabilità di tale attività di verifica;
- segnala, a cura del RPCT all'ANAC e alle ulteriori autorità competenti le ipotesi di violazione del divieto, come riscontrate in sede di verifica.

1.11 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La legge 190 del 2012 ha previsto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo con le quali la tutela è stata anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

In particolare, il novellato articolo 35 bis del D.Lgs. 165 del 2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 98 di 116

sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La preclusione opera, dunque, in presenza di una sentenza di condanna anche non irrevocabile (non passata in giudicato), ivi compresi i casi di patteggiamento. La specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato articolo 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, i funzionari ed i collaboratori (questi ultimi nel caso in cui svolgano funzioni dirigenziali nei piccoli comuni o siano titolari di posizioni organizzative).

Il co. 2 del suddetto articolo riguarda, invece, i requisiti per la formazione di commissioni e la nomina dei segretari e pertanto la sua violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

L'ANAC, nel PNA 2019, ha evidenziato che l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale. Secondo la valutazione operata *ex ante* dal legislatore, i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per le attività e gli incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, coincidono con l'assenza di precedenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione/società.

Il Poligrafico, sulla base di tali principi, ha formalizzato specifiche procedure interne in materia di composizione, nomina e attività della commissione di gara. In tale ambito, il Poligrafico adotta le seguenti misure:

- formazione di elenchi di componenti di commissione in possesso dei requisiti;
- rispetto dei criteri di rotazione dei membri della commissione;
- individuazione e nomina dei membri delle Commissioni di gara;
- rilascio di precise dichiarazioni di incompatibilità da parte dei membri della commissione.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 99 di 116

Si evidenzia, peraltro, che anche per gli aspetti relativi alla disciplina delle commissioni giudicatrici, il Poligrafico procederà all'adeguamento derivante dalle modifiche introdotte dal nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023).

1.12 WHISTLEBLOWING

Il Gruppo Poligrafico e Zecca dello Stato, favorisce l'utilizzo del whistleblowing (segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Gruppo IPZS) quale fondamentale misura di etica e prevenzione dei rischi, incoraggiando e tutelando le persone che, agli effetti della vigente disciplina, segnalano violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione Europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità delle Società del Gruppo, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo.

Considerata la natura di società in controllo pubblico, il Gruppo IPZS applica - a decorrere dal 15 luglio 2023 - quanto previsto dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (di seguito anche il "Decreto"), di recepimento della Direttiva UE 23 ottobre 2019, n. 1937 relativamente ai "soggetti del settore pubblico" di cui all'art. 1, comma 1, lett. p). Con riferimento al trattamento dei dati personali nell'ambito della finalità di gestione delle segnalazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 24/2023 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è Titolare del trattamento.

Ai fini della regolamentazione interna del canale di whistleblowing, il Gruppo IPZS tiene conto di quanto previsto dalle Linee Guida e dagli ulteriori atti di indirizzo adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia e ha adottato una procedura aziendale finalizzata a disciplinare il canale di segnalazione interno, con particolare riguardo a:

- a) i soggetti che possono effettuare la segnalazione;
- b) l'oggetto, i contenuti e le modalità di effettuazione della segnalazione;
- c) il procedimento di gestione della segnalazione, in termini di doveroso seguito e riscontro alla stessa;
- d) termini procedurali;

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 100 di 116

- e) la disciplina della riservatezza e le misure di protezione garantite, attraverso il richiamo a quanto stabilito dalla legge;
- f) le responsabilità di tutti i soggetti, in vario modo, coinvolti nella gestione della segnalazione.

Il Gruppo IPZS assicura un proprio canale di segnalazione che garantisce - anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, nei termini di quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 - la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La segnalazione deve essere indirizzata esclusivamente al RPCT, quale unico destinatario di Gruppo IPZS competente alla ricezione e alla gestione della segnalazione medesima.

Delimitando espressamente il campo di applicazione alle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione Europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità delle Società del Gruppo, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo, come definito dalla Procedura medesima, laddove il segnalante renda nota la propria identità al RPCT, la menzionata procedura interna enuncia in maniera espressa le ipotesi di esclusione, le categorie di soggetti che possono effettuare segnalazioni al RPCT e le relative condizioni.

Quanto alle modalità per la effettuazione della segnalazione e ai soggetti deputati alla ricezione è espressamente previsto quanto segue.

Il segnalante può effettuare la segnalazione al RPCT di Gruppo IPZS mediante una delle seguenti modalità alternative tra loro:

- in forma scritta, tramite piattaforma crittografata, accessibile al link presente in Società trasparente, seguendo le istruzioni ivi riportate;
- in forma orale, mediante richiesta di incontro diretto con il RPCT entro un termine ragionevole, previa fissazione di appuntamento. In occasione dell'incontro, la segnalazione, previo consenso del segnalante, è documentata a cura del RPCT mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto, compresa la piattaforma menzionata, oppure mediante verbale, comunque caricato in piattaforma. In quest'ultimo caso, il segnalante può verificare,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 101 di 116

rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione.

Al fine di massimizzare la tutela della riservatezza, è preferibile l'invio della segnalazione tramite la piattaforma digitale di cui si è dotato il Gruppo con la previsione di specifiche indicazioni da seguire nel caso in cui il RPCT risulti persona coinvolta e termini stringenti per la trasmissione al RPCT delle segnalazioni ricevute da soggetti diversi dallo stesso.

Si precisa che, ai sensi del Decreto, la segnalazione ovvero la denuncia possono essere trasmesse - ricorrendone i presupposti ivi indicati - al RPCT ovvero all'ANAC, all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei conti. Il Decreto prevede altresì la possibilità di effettuare una divulgazione pubblica. Tuttavia, in aderenza alle linee di indirizzo offerte in termini di principio dalla Direttiva (UE) 2019/1937 e dallo stesso Decreto, il Gruppo IPZS raccomanda di trasmettere la segnalazione, in prima istanza, al RPCT.

Particolari cautele sono adottate a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, in linea con la normativa di riferimento che distingue le ipotesi di sussistenza di un procedimento penale, disciplinare o innanzi alla Corte dei conti.

Il Gruppo IPZS tutela l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore del segnalante.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dagli artt. 5 e seguenti del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Resta altresì fermo quanto previsto all'art. 2-undecies, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 196/2003.

Restano ferme in ogni caso le disposizioni di legge speciale che impongono l'obbligo di comunicare a specifiche Autorità procedenti (es., indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, etc.) l'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, così come il contenuto della segnalazione o la relativa documentazione.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 102 di 116

Da ultimo vengono dettagliate le condizioni e i soggetti destinatari delle misure di protezione previste dal Decreto nonché il divieto di ritorsione nelle sue diverse articolazioni.

1.13 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione su tematiche inerenti al rischio corruttivo rientra tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PPCT. Questa, infatti, riveste un'importanza cruciale nella strategia di prevenzione della corruzione in quanto una formazione adeguata consente di:

- rendere gli attori dei processi aziendali più consapevoli e capaci di assumere decisioni razionali e fondate su solide basi di conoscenza, riducendo il rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- diffondere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) tra i diversi soggetti che, a vario titolo, operano nell'ambito dei processi aziendali;
- creare e rafforzare competenze specifiche necessarie ai dipendenti per lo svolgimento di nuove funzioni a seguito, ad esempio, della rotazione delle risorse tra Strutture (elemento necessario per poter avviare in maniera efficace/efficiente una strategia di *job rotation* all'interno dell'azienda);
- individuare e diffondere le *best practices* aziendali che scaturiscono dal confronto tra esperienze/prassi/procedure/modalità di conduzione dei processi da parte dei singoli uffici, anche al fine di armonizzare e migliorare il modus operandi dell'intera Organizzazione;

Come evidenziato nel PNA 2019, le Organizzazioni devono, dunque, programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- un livello specifico, rivolto alle risorse, anche con ruoli di responsabilità, che operano nel settore della prevenzione della corruzione, oltre che ai referenti,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 103 di 116

ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio corruttivo.

In tal senso, un ruolo attivo è posto in capo al RPCT, il quale si adopera per individuare i fabbisogni formativi in materia di prevenzione della corruzione, in collaborazione con la Struttura Risorse Umane Sviluppo e Formazione nonché monitorare/verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia (es: tramite la somministrazione di appositi questionari alle risorse che hanno preso parte alle sessioni formative). Inoltre, le iniziative formative individuate sono inserite nel Piano della formazione aziendale. In tale ambito, il Poligrafico predispone un piano di formazione nel quale sono definiti gli interventi formativi distinti per livelli organizzativi e per modalità di erogazione (es: piattaforma *e-learning*, formazione in aula).

Le attività previste nel piano sono assegnate alle competenti Strutture aziendali e scadenrate nel corso dell'anno di riferimento.

Dal 2022, con il supporto della Struttura Risorse Umane Sviluppo e Formazione, sono pubblicate sulla intranet aziendale delle pillole formative rivolte a tutti i dipendenti in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti, di Codice Etico, di Anticorruzione, di Trasparenza e Whistleblowing, con lo scopo di aumentare la consapevolezza da parte di tutti i dipendenti circa i principi, le modalità e gli strumenti di cui l'azienda si è dotata per ridurre il rischio di condotte illecite e per diffondere a tutti i livelli una cultura della legalità.

Inoltre, sono stati organizzati in aula virtuale dei corsi di formazione obbligatoria di livello specifico in materia di anticorruzione e trasparenza, rivolti ai Referenti della Trasparenza, ai Responsabili di Struttura (tutti i Dirigenti) e ai dipendenti operanti nelle attività e nei processi aziendali a più alto rischio (acquisti, legale, personale, amministrazione).

Da ultimo, nel 2025 il RPCT, con il supporto della Struttura Compliance Prevenzione Corruzione e Trasparenza, ha completato il programma formativo 2025 rivolto al personale operaio dei diversi Stabilimenti del Poligrafico, progettato per rafforzare la conoscenza dei presidi adottati dall'Azienda in materia di anticorruzione, trasparenza, Codice Etico, D.Lgs. 231/2001 e whistleblowing. L'iniziativa - rientrante negli obiettivi

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 104 di 116

strategici del PPCT 2025 - è stata realizzata in collaborazione con la Struttura Risorse Umane e si è conclusa nel mese di novembre 2025. La formazione è stata erogata dalle risorse della Struttura Compliance Prevenzione Corruzione e Trasparenza, avvalendosi anche di un test di apprendimento che ha consentito di misurare l'efficacia didattica e il livello di consapevolezza generato.

1.14 INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI

Pur non trovando applicazione, nei confronti della Società, la disciplina in materia di incarichi extraistituzionali di cui all'art. 53, del D.Lgs. 165/2001, il Poligrafico verifica che i dipendenti svolgano, ove ammessi, eventuali incarichi al di fuori del ruolo ricoperto in azienda esclusivamente a fronte di espressa autorizzazione da parte della Società e previa verifica in ordine all'assenza di situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interessi. In linea con le previsioni del PNA 2019, l'Azienda valuterà eventuali azioni da intraprendere per introdurre una disciplina specifica in tema di incarichi extraistituzionali conferiti a soggetti esterni o autorizzati alle risorse interne¹⁴.

All'uopo, si terrà conto delle indicazioni del PNA 2019 vale a dire:

- effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti di incarichi extraistituzionali e definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione;
- valutare, nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, al di là della formazione di una *black list* di attività precluse, la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione in tema previsti dalla legge.

¹⁴ In proposito si precisa che il Poligrafico ha adottato un apposito regolamento interno per disciplinare l'iter autorizzativo e/o informativo inerente agli incarichi extraistituzionali attualmente in corso di revisione in adesione alle ulteriori indicazioni provenienti dall'ANAC.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 105 di 116

TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA

Il PNA 2022, come in precedenza il PNA 2019, ha enfatizzato la stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo, richiamando altresì la sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 2019, nella quale è stato evidenziato che *“la trasparenza amministrativa con la Legge 190/2012 è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”*.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce, oggi, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Caratteristica essenziale della Sezione della Trasparenza è l'elencazione dei soggetti responsabili, per ognuna di queste fasi, relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione ed eventualmente alle informazioni e documenti “ulteriori” individuati dalla Società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali [art. 1, co. 9, lett. f) L. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3 D.Lgs. 33/2013].

L'individuazione dei responsabili delle varie fasi del flusso informativo è anche funzionale al sistema delle responsabilità che il D.Lgs. 33/2013 articola con riferimento a ognuno dei soggetti considerati.

Al riguardo, occorre precisare che la promozione di ulteriori livelli di trasparenza - a seguito della modifica dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 ad opera del D.Lgs. 97/2016 - costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di obiettivi organizzativi e individuali, così come declinati all'interno dei documenti societari.

IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 106 di 116

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sono stati individuati compiti e responsabilità sia in materia di trasmissione dei dati da pubblicare sia in materia di pubblicazione, in conformità con le competenze previste dalla organizzazione aziendale e in linea anche con gli aggiornamenti all'assetto organizzativo.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai Responsabili delle Strutture in cui è articolata l'organizzazione della Società, in base alle rispettive competenze e con le modalità di seguito indicate.

In tale ambito i Responsabili verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati, provvedendo nello specifico a:

- garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare di competenza, nonché la pubblicazione dei dati stessi;
- verificare e garantire l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati e da pubblicare;
- aggiornare periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure di Trasparenza previste nella presente "Sezione Trasparenza" del PPCT e sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurare i flussi informativi definiti nella "Sezione Trasparenza" del PPCT;
- osservare le indicazioni contenute nella "Sezione Trasparenza" del PPCT;
- effettuare una ricognizione di dati eventualmente pubblicati in altre Sezioni del sito istituzionale del Poligrafico e della Società del Gruppo, con segnalazione al RPCT al fine di rendere omogenei i dati pubblicati anche mediante ricorso a soluzioni di carattere informatico.

Ciascun Dirigente coinvolto nell'attuazione delle misure di Trasparenza dovrà, inoltre, presentare al RPCT una *Relazione sintetica annuale* con indicazione di:

- adempimenti di pubblicazione posti in essere nel corso dell'anno, in esecuzione della presente Sezione Trasparenza, anche con riferimento alla normativa vigente;
- eventuali criticità riscontrate;

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 107 di 116

- esiti del monitoraggio periodico effettuato, ai sensi di quanto previsto dal PNA 2022.

Con riferimento alle categorie di dati da pubblicare a norma della presente Sezione Trasparenza del PPCT, si fa inoltre rinvio allo schema di sintesi di cui all'Allegato 2 **“Obblighi di Trasparenza”** che costituisce parte integrante del PPCT.

In considerazione della distribuzione delle competenze aziendali, all'interno di ogni Struttura, i Responsabili della pubblicazione così come individuati nell'Allegato 2 del Piano, comunicano annualmente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza i nominativi dei Referenti per la trasparenza per le materie di rispettiva competenza.

La società controllata Valoridicarta dispone di una propria e specifica piattaforma, presente sul sito istituzionale della stessa al seguente indirizzo www.valoridicarta.it, in relazione agli adempimenti previsti per la trasparenza, al fine di garantire un'autonoma gestione dell'intero iter procedurale, nonché la piena conformità alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013. Per quanto attiene al processo di attuazione viene replicato nelle modalità quanto stabilito per la Capogruppo Poligrafico in relazione alla figura dei Responsabili della pubblicazione, i loro compiti/responsabilità, al *work-flow* di pubblicazione dei dati e per la rete dei referenti, tenendo altresì conto dei contratti di service stipulati da dette Società con i propri azionisti per lo svolgimento di alcune attività gestionali.

Il processo di attuazione della sezione Trasparenza si fonda dunque su una partecipazione trasversale di tutte le strutture aziendali, chiamate a contribuire attivamente all'alimentazione e all'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione Società Trasparente. Questa sezione è guidata – come già specificato – dall'Allegato 2 al Piano, che dettaglia gli “Obblighi di Trasparenza” e rappresenta il riferimento operativo per la corretta gestione e pubblicazione dei dati.

Il coinvolgimento diffuso di tutte le unità organizzative non solo garantisce una copertura completa degli obblighi, ma accresce la consapevolezza collettiva del valore della trasparenza come principio cardine dell'azione aziendale. Ogni struttura,

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 108 di 116

attraverso il proprio contributo, partecipa attivamente alla costruzione di un sistema trasparente e responsabile.

L'elevato numero di redattori e pubblicatori attivi costituisce un punto di forza del modello adottato: la responsabilità della trasparenza è condivisa e radicata in ogni ambito dell'organizzazione, favorendo la tempestività degli aggiornamenti e la diffusione di buone pratiche. Questo approccio riduce i rischi di concentrazione delle responsabilità e promuove una cultura organizzativa orientata alla trasparenza.

A supporto di questo modello, l'organizzazione si è dotata di un sistema di monitoraggio avanzato, in grado di tracciare lo stato di attuazione degli obblighi e di segnalare tempestivamente eventuali criticità. Per la sua completezza e trasparenza metodologica, tale sistema può essere considerato un benchmark di riferimento, utile sia per il mantenimento degli standard raggiunti sia per il miglioramento continuo del processo.

Di seguito vengono forniti una serie KPI significativi sulla gestione della Trasparenza e sulla formazione dell'Allegato 2.



L'analisi dei KPI riguardanti gli obblighi di pubblicazione in Trasparenza evidenzia un sistema avanzato e ormai maturo. I risultati mostrano una solida copertura degli obblighi normativi, supportata dal coinvolgimento attivo di 89 pubblicatori e di 26 strutture organizzative. Tale ampia partecipazione testimonia un elevato livello di sensibilizzazione interna e la diffusione capillare delle responsabilità in materia di trasparenza, confermando la pervasività e l'effettiva integrazione della misura nei processi aziendali.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00 22/01/2026
			Pag. 109 di 116

L'analisi delle strutture responsabili della pubblicazione evidenzia la distribuzione degli obblighi tra le diverse unità organizzative e l'impatto. Di seguito è riportata la classifica delle prime 5 strutture aziendali che contribuiscono all'attuazione della misura.

Ranking	Struttura Responsabile	N° Obblighi	% sul Totale
1°	Risorse Umane, Sviluppo e Formazione	48	34.0%
2°	Corporate Affairs - Legale e Societario	29	20.6%
3°	Segreteria CdA	19	13.5%
4°	Internal Auditing	17	12.1%
5°	Procurement	17	12.1%

MISURE DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

Alla corretta attuazione del PPCT concorrono il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Gruppo nonché tutte le Strutture aziendali, i relativi Dirigenti responsabili e i referenti nominati.

Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, riferendo al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società mediante report semestrali.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 110 di 116

Per tali report il RPCT si avvale della collaborazione dei Dirigenti responsabili che devono fornire, secondo la periodicità indicata nel presente Piano, tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

In caso di accertamento di violazione degli obblighi di pubblicazione, il RPCT deve darne segnalazione al Consiglio di Amministrazione, all'ANAC e nei casi più gravi, alla Struttura Persone e Organizzazione per l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari.

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico generalizzato, delineato nell'art. 5, co. 2 e ss. del D.Lgs. 33/2013 introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, si aggiunge all'accesso civico già disciplinato dal medesimo decreto e all'accesso agli atti ex L. 241/1990 ed è volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Tale finalità risulta in linea con le considerazioni espresse dalla Corte Costituzionale, richiamata dall'ANAC nel PNA 2019, secondo le quali «con la Legge 190/2012 la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e le modifiche al D.Lgs. 33/2013, introdotte dal D.Lgs. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa».

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 111 di 116

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

METODOLOGIA SOTTOSTANTE AL MONITORAGGIO

Il RPCT procede alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti azioni complementari:

- a) Monitoraggio di primo livello (*self assessment*):** raccolta d'informazioni, anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio elaborate dal RPCT medesimo.

Tale monitoraggio è esteso a tutte le Strutture e tutti i processi ed è svolto due volte/anno (in itinere e a consuntivo).

- b) Monitoraggio di secondo livello (*funzione di audit*):** verifiche e controlli, anche documentali, presso le strutture organizzative, in base al Piano di audit aziendale. Il RPCT, a valle dell'audit, redige un audit report.

Tale monitoraggio: (i) è campionario (l'identificazione del campione segue una logica che compendia la rischiosità dei processi e criteri di rotazione; (ii) riguarda specifici processi, come oggetto di campionamento; (iii) è svolto 1 volta / anno.

In caso di evidenza negativa o segnalazione di un fatto illecito riconducibile alla nozione di "corruzione" come considerata nel presente Piano, il RPCT procede ad espletare verifiche al fine di monitorare la corretta attuazione del Piano da parte della Struttura competente, secondo quanto previsto dall'ANAC.

RENDICONTAZIONE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLE MISURE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2025

In linea con la normativa di riferimento e con le successive versioni di PNA adottate dall'ANAC, l'attività non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa tutti i dirigenti/referenti aziendali che, ciascuno per i profili di competenza, sono individuati nel Piano quali responsabili dell'attuazione delle misure e degli indicatori oggetto del monitoraggio.

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 112 di 116

Nel corso dell'anno 2025 il RPCT, con il supporto di tutti i Responsabili aziendali interessati, ha condotto una specifica attività di monitoraggio sulle misure e sugli indicatori contenuti nel PPCT 2025-2027 che si è conclusa nel mese di ottobre.

L'analisi, in particolare, ha avuto ad oggetto tutte le "misure specifiche" aventi data di implementazione pianificata entro il 30/06/2025 (cfr. Allegato 1 al PPCT 2025-2027), per un totale di n. 3 misure specifiche, di cui n. 2 completate alla data di redazione del presente Piano.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. c), della L. 190/2012, il sistema di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione si struttura in base ai seguenti flussi informativi:

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
Consiglio di Amministrazione	▪ Da RPCT: relazione periodica di sintesi sull'attività effettuata e relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese ▪ Verso RPCT: comunicazione al RPCT sull'assetto organizzativo societario e su tutti i cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale. Eventuali segnalazioni di illecito pervenute dall'esterno
Organismo di Vigilanza	▪ Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi 231 (ad evento) ▪ Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni del MOG 231 riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento)
Collegio Sindacale	▪ Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 113 di 116

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
	relazione all'attività di controllo assolta dal Collegio, con particolare riguardo alla violazione di leggi, regolamenti e altre fonti, esterne e interne al Gruppo Poligrafico (ad evento) ▪ Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni di cui sopra riscontrate dal Collegio in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento)
Struttura Risorse Umane Sviluppo e Formazione e Struttura Legale e Societario	▪ Verso RPCT: ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, L. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno
	▪ Verso RPCT: (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l'Azienda aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva / danno erariale), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno
Dirigenti/Responsabili delle Strutture	▪ Da RPCT: circolari e linee guida sull'attuazione del Piano ▪ Verso RPCT: necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività gestite e che hanno rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di

 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	Rev. 00 22/01/2026
		Pag. 114 di 116

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
	circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni

MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Nell'ambito dell'Azienda, il RPCT provvede al **monitoraggio periodico** (e, comunque, semestrale) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione programmate nel presente Piano e alla **verifica puntuale** delle pubblicazioni sulla Sezione "Società Trasparente", secondo le tempistiche indicate nell'**Allegato 2 al presente PPCT**.

Segnatamente, il monitoraggio della trasparenza - oltre all'attestazione annuale sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione ad opera del RPCT (con funzioni di OIV) - si articola su due livelli.

- 1) Primo livello di monitoraggio (autovalutazione dei Responsabili):** ciascun Responsabile provvede al **monitoraggio** in merito alle pubblicazioni di competenza secondo le tempistiche indicate nell'Allegato 2 al presente PPCT. Gli esiti del monitoraggio in autovalutazione sono trasmessi al RPCT.
- 2) Secondo livello di monitoraggio (monitoraggio stabile del RPCT):** il RPCT provvede al **monitoraggio agli effetti del D.Lgs. 33/2013**, in merito a tutte le pubblicazioni presenti in "Società Trasparente", secondo tempistiche e campionamenti diversificati a seconda del tipo di dato/documento/informazione, all'uopo redigendo un apposito verbale di monitoraggio. Il monitoraggio del RPCT riguarda:
 - lo stato della pubblicazione;
 - l'aggiornamento;
 - la completezza;
 - la chiarezza;
 - il formato;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		PPCT-SGPC-00
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028		Rev. 00
			22/01/2026
			Pag. 115 di 116

- la coerenza con la disciplina in materia di protezione dei dati personali (GDPR).

SISTEMA SANZIONATORIO

Il Poligrafico e Valoridicarta si sono già dotati, nell'ambito del Modello 231, di un sistema disciplinare finalizzato a sanzionare il mancato rispetto delle misure adottate nel presente PPCT.

Per maggior dettaglio si rinvia al documento denominato "Sistema Sanzionatorio", allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo del Poligrafico e di Valoridicarta. Si specifica, inoltre, che l'attivazione dei meccanismi sanzionatori ivi previsti può essere disposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per le violazioni degli obblighi derivanti dalle presenti misure.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO E ITER APPROVATIVO

La Società provvederà all'aggiornamento del presente Piano nei seguenti casi:

- approvazione annuale entro il **31 gennaio di ogni anno**, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012;
- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'ANAC;
 - disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Società;
 - nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano;
 - aggiornamento del MOG 231, adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che sortisca impatti sul presente Piano;
 - adozione di nuovi Regolamenti o nuove Procedure, di ogni genere e con ogni finalità, che sortiscano impatti sul presente Piano.

Ogni aggiornamento del Piano sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, e dovrà essere pubblicato nell'apposita sottosezione della sezione "Società Trasparente", ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.Lgs. 33/2013.

Inoltre, tutto il personale neoassunto prenderà visione del Piano e dei suoi aggiornamenti al momento della presa di servizio

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	PPCT-SGPC-00 Rev. 00 22/01/2026
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PPCT) 2026-2028	
		Pag. 116 di 116

APPENDICI E ALLEGATI

- Allegato 1.** Mappatura delle attività a rischio reato e delle misure di prevenzione della corruzione
- Allegato 2.** Obblighi di Trasparenza
- Allegato 3.** Statuto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
- Allegato 4.** Normativa di riferimento